



Realtà Industriale



INNOVAZIONE: IL FUTURO PARTE DA CONFINDUSTRIA UDINE



8 RIFLETTORI PUNTATI SULLA COMMISSIONE INNOVAZIONE DI CONFINDUSTRIA UDINE. IL COORDINATORE DINO FERAGOTTO ILLUSTRA PER REALTÀ INDUSTRIALE PROGETTUALITÀ PASSATE, PRESENTI E FUTURE DELLA COMMISSIONE

12 LA COLLABORAZIONE STRUTTURATA TRA GLI INDUSTRIALI FRIULANI E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, UN'ALLEANZA CHE PUNTA A TRASFORMARE LA CONOSCENZA IN VALORE ECONOMICO E SOCIALE

14 IL QUARTO APPUNTAMENTO DI INNOVIAMO NELLA TORRE DI SANTA MARIA, UN INCONTRO VOLTO AD APPROFONDIRE IL TEMA DELLA CYBER AI TRA MINACCE E DIFESA





Confidimprese FVG

L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG. Al tuo fianco per andare oltre.

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- Agevolazioni

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.



Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it

ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.

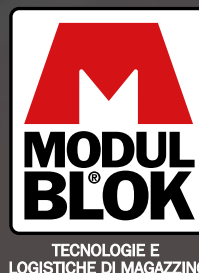


Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistics | automation



LUIGINO POZZO: “ZLS, OPPORTUNITÀ CONCRETA PER IL NOSTRO TERRITORIO”

“La Zona Logistica Semplificata del FVG è un’opportunità concreta per il nostro territorio. Dopo anni di discussioni sulla necessità di sburocrazizzare il sistema, la nostra Regione ci mette finalmente a disposizione uno strumento concreto”.

È quanto ha dichiarato Luigino Pozzo, presidente degli Industriali friulani, intervenendo martedì 7 maggio, nella Torre di Santa Maria, al convegno dal titolo “Zona logistica semplificata: contenuti e governance”, promosso congiuntamente da Confindustria Udine e Cosef.

Si tratta di 1.457 ettari, distribuiti su 26 comuni, che potranno beneficiare delle agevolazioni previste. “È fondamentale partire - ha rilevato Pozzo - e il nostro obiettivo è che tutte le aziende del territorio possano, nel tempo, accedere a questi benefici. Ma ciò che conta ora è iniziare a dimostrare che questo è un modello vincente”.

Nel suo intervento Pozzo ha sottolineato le grandi potenzialità di crescita del FVG, un crocevia fondamentale lungo gli assi Est-Ovest e Nord-Sud. “Tuttavia, scontiamo una debolezza strutturale: una società che invecchia, sia nella forza lavoro che nella classe imprenditoriale. Dobbiamo investire di più nella cooperazione sull’innovazione, puntando con decisione sul sistema formativo e sulla rete dell’innovazione. Essere attrattivi per giovani talenti e investitori è una priorità”.

In questo contesto, secondo Pozzo, la ZLS diventa quanto mai importante perché “può effettivamente generare attrattività verso nuovi investimenti. È un modello di sviluppo che combina semplificazioni burocratiche, incentivi fiscali e infrastrutture logistiche avanzate per attrarre capitali, sostenere l’innovazione e rafforzare la competitività delle imprese, sia già insediate, sia nuove”. In concreto, la ZLS permette, infatti, di ridurre tempi e costi burocratici, semplificando le autorizzazioni per chi investe o amplia la propria attività; di attrarre nuove imprese, grazie ai benefici fiscali e a un sistema logistico integrato, che può rendere più efficiente il trasporto merci; favorire l’innovazione e la sostenibilità, con un focus sull’intermodalità e sulla riduzione dell’impatto ambientale, in linea con la transizione green europea.

“Tutto questo - ha aggiunto Pozzo - non è affatto scontato. Il ruolo degli industriali friulani



Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, al convegno sulla ZLS (Foto Rilande)

è stato cruciale fin dall’inizio. Ci abbiamo creduto e ci siamo impegnati per rendere concreta questa opportunità. Abbiamo anche commissionato uno studio specifico per fare in modo che la perimetrazione della ZLS collegasse il sistema portuale del FVG con il retroterra produttivo e industriale, che è fortemente radicato nella provincia di Udine”. “La ZLS - ha poi concluso - non è un regalo, ma una sfida. Dobbiamo affrontarla insieme: imprese, istituzioni, associazioni di categoria. La ZLS è anche un’occasione per rafforzare i nostri distretti industriali e la rete logistica esistente. È il risultato di un lavoro congiunto tra Regione, Governo e portatori di interesse. Non possiamo permetterci di sprecare questa opportunità. Alla Regione chiediamo di continuare a sostenere le nostre istanze e di lavorare insieme per garantire, innanzitutto, tempi certi e trasparenza nell’attuazione della ZLS, a partire dalla sua governance. Quando collaboriamo assieme, anche nelle situazioni più difficili, sappiamo superare le sfide e costruire strategie di sviluppo. Facciamo della ZLS il motore di una stagione di crescita per le imprese, per le comunità, per la nostra regione”.

Per Marco Bruseschi, presidente del Cosef, “l’istituzione della ZLS in FVG apre scenari quanto mai promettenti e interessanti per lo sviluppo del comparto produttivo e logistico regionale. La ZLS è una misura attesa da tempo che rappresenta una leva fondamentale per connettere in modo più efficiente il sistema

logistico con il tessuto industriale locale”.

“Abbiamo sempre mantenuto un dialogo costante con la Regione - ha aggiunto Bruseschi -, lavorando fianco a fianco con Confindustria Udine”.

Con oltre 22 milioni di metri quadrati di superficie (il 57% della superficie industriale complessiva del FVG), 322 imprese insediate, 11.205 dipendenti occupati e 8,7 miliardi di euro di fatturato, il Cosef si conferma come uno snodo centrale nell’economia regionale. Nato nel 2018, il Cosef ha pianificato investimenti strategici per il triennio 2025-27 superiori a 71 milioni di euro.

“Ed oggi, più che mai - ha concluso Bruseschi -, siamo pronti a cogliere le opportunità offerte dalla ZLS con l’auspicio che vengano garantiti finanziamenti adeguati. Il nostro obiettivo è quello di sfruttare al massimo i vantaggi legati alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure, per attrarre nuovi investimenti, stimolare la crescita e generare nuova occupazione”.

L’incontro è proseguito con le relazioni tecniche. Stefano Costantini, managing partner di Archest, si è soffermato su ZLS e sviluppo infrastrutturale, Alessandro Tudor, avvocato del Foro di Trieste esperto di diritto amministrativo, ha parlato delle semplificazioni amministrative nella ZLS a servizio degli investimenti produttivi, e Marcello Orsatti, responsabile area Fisco di Confindustria Udine, si è concentrato sul tema del credito d’imposta per gli investimenti nella ZLS.

Nel trarre le conclusioni del convegno, Sergio Emidio Bini, assessore alle Attività produttive e turismo della Regione FVG, ha parlato della ZLS come di “uno strumento in grado di accrescere ulteriormente le opportunità per le imprese del territorio, ottenuto con un’operazione avviata già nel 2020 con il governatore Fedriga, l’assessore Zilli e l’assessore Pizzimenti e proseguita nel corso del nuovo mandato con l’assessore Amirante. Li ringrazio per il lavoro di squadra svolto, che ha consentito di ottenere un riconoscimento importante e strategico per il Friuli Venezia Giulia”.

Come ha confermato anche l’assessore, “con la ZLS assicureremo nuove prospettive di crescita alle nostre imprese e renderemo il nostro territorio ancora più attrattivo per chi vuole investire. Infatti, una volta a pieno regime, la ZLS garantirà alle imprese procedure semplificate e la possibilità di usufruire di un credito d’imposta sugli investimenti, oltre che di corridoi di vantaggio doganali”.

IL DIVARIO TRA STATI UNITI ED EUROPA SULLA RICERCA

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Nel primo trimestre del 2025, l'industria italiana ha ricominciato a sostenere la crescita del PIL, segnando un'inversione positiva dopo quasi due anni di calo. Nonostante il contesto complesso, la crescita italiana ha superato la media europea, ma le prospettive restano incerte, anche a causa della recente contrazione del PIL statunitense, che influenza negativamente le aspettative delle imprese italiane. È fondamentale, in questo scenario, guardare alle dinamiche di lungo periodo della produttività del lavoro. Il divario tra il valore aggiunto per addetto negli Stati Uniti e in Europa si è ampliato, in particolare per effetto degli ingenti investimenti americani nel capitale immateriale: ricerca, software, banche dati, prodotti finanziari, formazione, marketing e brand.

Nei settori dove prevale l'uso di capitale intangibile, il gap di produttività è cresciuto notevolmente, rendendo evidente che la crescita futura, anche salariale, dipende da questi investimenti. Il fenomeno interessa trasversalmente l'economia, pur essendo più marcato in settori come finanza, comunicazione e servizi professionali. La politica industriale ha un ruolo chiave nell'accompagnare la transizione produttiva, soprattutto con la diffusione dell'Intelligenza Artificiale.

Le politiche italiane per l'occupazione e il contenimento del debito sono valide, ma insufficienti da sole. Occorre un impegno europeo



per rafforzare le filiere ad alto valore aggiunto, incentivare i settori ad alta produttività, promuovere la proprietà intellettuale, favorire la digitalizzazione, lanciare iniziative per accogliere ricercatori da altri continenti e semplificare la regolamentazione.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Innovazione
- 16 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 20 | Azienda del mese
- 22 | Mondo Impresa
- 36 | L'Angolo della Piccola Industria
- 38 | Congiuntura

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 40 | I tesori del Friuli
- 44 | Scuola e formazione
- 46 | ITS Academy Udine
- 48 | Università
- 50 | Internazionalizzazione

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 58 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 60 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 64 | Sicurezza sul lavoro
- 66 | Il libro made in FVG
- 68 | La penultima
- 70 | Il friulano del mese

4/25 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Franco Campagna,
Alessandro Fanutti, Ester Iannis, Gian Paolo Martin,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani,
Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Luigino Pozzo,
Xenia Rilande, Jacopo Saproneffi, Marco Tonus.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.



www.credifriuli.it

 **BCC CREDIFRIULI**
GRUPPO BCC ICCREA

DINO FERAGOTTO: “COSTRUIAMO ASSIEME LA FILIERA DELL’INNOVAZIONE”

di Alfredo Longo

La Commissione Innovazione di Confindustria Udine per il suo dinamismo e per il suo spirito di iniziativa, spesso precursore dei tempi, è oramai da quasi un decennio uno dei fiori all'occhiello dell'Associazione. A coordinarla è Dino Feragotto, già vicepresidente degli Industriali friulani dal 2017 al 2024 con delega all'Innovazione, che illustra per Realtà Industriale progettualità passate, presenti e future della Commissione, la cui composizione è variabile dal momento che ai membri fissi si aggiungono in qualità di invitati degli esperti a seconda degli argomenti in discussione nelle varie riunioni.

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE INNOVAZIONE DI CONFINDUSTRIA UDINE

Dino Feragotto	Coordinatore della Commissione	Daniele Petraz	GLP srl
Luigino Pozzo	Presidente Confindustria Udine	Stefano Casaleggi	Presidente TEC4I FVG
Fabiano Benedetti	Membro del Comitato di Gruppo TI	Angelo Montanari	Nuovo rettore Università di Udine
Gianfranco Marconi	Centro Ricerche Danieli	Franco Campagna	Referente Commissione
Renzo Guerra	Sintek Srl	Michele Nencioni	Direttore generale Confindustria Udine

Partiamo dalle origini. Quando è nata la Commissione Innovazione di Confindustria Udine e con quali visioni strategiche?

La nostra Commissione è nata nel dicembre 2017 con la consapevolezza che l'innovazione è condizione imprescindibile per la crescita dimensionale, economica e sociale delle imprese. Il nostro compito principale è promuovere l'innovazione in tutte le sue forme presso le aziende associate. Riteniamo che un'impresa competitiva debba nascere in un territorio competitivo.

Per questo motivo, oltre alle attività di routine, la Commissione deve interagire con gli attori dell'innovazione presenti sul territorio e anche oltre i confini locali

Ci può parlare degli obiettivi specifici della Commissione?

Certamente. Il nostro grande obiettivo è costituire una vera e propria filiera dell'innovazione, un ponte che colleghi ricerca e industria. Vogliamo divulgare l'evoluzione tecnologica e culturale legata a Industria 4.0 e ora anche 5.0, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti. Vogliamo inoltre promuovere, con il contributo degli enti preposti, la creazione di dimostrazioni pratiche delle nuove tecnologie, favorire l'attrattività degli investimenti innovativi e delle competenze specializzate, e contribuire al mantenimento e all'attrazione di talenti sul territorio. Il nostro slogan è chiaro: dalla ricerca all'applicazione.

Tante sono state in questi anni le iniziative che avete messo in cantiere. Parliamo del vostro Progetto Startup. In cosa consiste?

Siamo molto orgogliosi di questo progetto. Siamo stati la prima Confindustria in Italia ad avviare un programma dedicato a startup, spin-off innovativi e imprese in fase di avviamento, che possono instaurare un rapporto di relazione associativa con Confindustria Udine a titolo gratuito per quattro anni. Dal 2018 abbiamo accolto ben 104 startup. Offriamo servizi specifici e tarati su misura tramite lo Startup Desk, percorsi formativi non reperibili sui libri tramite la Startup Academy, collaborazioni con enti come RAFVG e InnovUp, oltre a convenzioni bancarie sui progetti e partnership crowdfunding e venture capital. Per il 2025 l'obiettivo è quello di associare 12 startup, avviare un corso Academy con TEC4I FVG.

Quali sono le collaborazioni più significative che avete costruito con l'Università di Udine?

Ne cito quattro, solo per una questione di sintesi, visto che i contatti sono continui. In rapida successione: il polo di ricerca e i laboratori misti creati con la costituzione di Uniud Lab Village dove si concretizza l'integrazione tra università e industria; la collaborazione Università e Imprese legata a vari tavoli tematici - abbiamo appena concluso la proficua e stimolante attività dei quattro tavoli mecatronica/robotica/industria 4.0; intelligenza artificiale/data science/machine learning; sostenibilità/energia e legno ed ora, stante il successo riscontrato, ne attiveremo quanto prima degli altri - e al



Dino Feragotto
(Foto Rilande)


progetto iNEST approvato dal MIUR, dal valore di 110 milioni di euro; gli oramai oltre 60 casi aziendali analizzati durante le dieci edizioni del Laboratorio di Strategie aziendali e le narrazioni degli scenari industriali nell'ambito del progetto Impresa Futuro. Di tutte queste collaborazioni potete trovare ampio resoconto nei numeri passati - e sicuramente anche futuri - di Realtà Industriale.

Avete anche fondato il Digital Innovation Hub Udine. Può raccontarci la sua genesi?

Abbiamo creato il Digital Innovation Hub di Udine nel 2018, con altri nove partner strategici del territorio: APE FVG, Area Science Park, COMET, Consorzio Friuli Formazione, COSEF, Ditedi, Friuli Innovazione, Mits Malignani e Cluster Agroalimentare FVG. Noi siamo capofila del DIH Udine attraverso l'ATS Confindustria Udine ed il suo coordinatore è l'ingegner Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine. Il DIH Udine ha come competenza principale quella dei data analytics e intelligenza artificiale. Tra le principali attività ci sono il Living Lab sull'AI e i servizi mirati a favorire la trasformazione digitale e l'innovazione offerti direttamente dal DIH Udine, nell'ambito del progetto finanziato dal PNRR Confin-Hub gestendo quest'anno risorse per 120mila euro: in particolare, First Assessment Digitale e Orientamento; Cybersecurity Assessment; Assessment Digitale di Filiera e Assessment verticali sulla gestione dei dati e l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale.

LA TV IRLANDESE SCEGLIE IL FRIULI E È ERATO IMMOBILIARE

La puntata ha chiuso la fortunata stagione della serie televisiva irlandese dove i protagonisti cercano casa in giro per l'Europa

 Live su Cheap Irish Homes



Il Friuli Venezia Giulia è stato protagonista assieme al gruppo Èrato Immobiliare nell'episodio finale della serie TV "Cheap Irish Homes", il popolare format irlandese prodotto da AV3 Media e trasmesso su RTE 1, che ha raggiunto oltre 400.000 spettatori a puntata, superando il 30% di share in Irlanda.

La trasmissione racconta le storie di cittadini irlandesi alla ricerca di case accessibili in Europa, mettendo in luce mercati immobiliari convenienti e poco conosciuti.

Per la nuova stagione, la produzione ha scelto di esplorare il Nord Italia, selezionando proprio il Friuli Venezia Giulia come meta ideale per il suo mix di bellezza naturale, qualità della vita e prezzi immobiliari accessibili.

Durante le riprese, Èrato Immobiliare ha avuto l'onore di accompagnare la troupe tra i colli orientali, il codroipese e nell'hinterland udinese, presentando immobili con un grande potenziale e raccontando la vita quotidiana nel cuore del Friuli. Abbiamo mostrato non solo le case, ma anche l'atmosfera accogliente e autentica del nostro territorio.

A condurre il programma è Maggie Molloy, esperta di immobili low-cost, affiancata dall'ingegnere edile Kieran McCarthy, che fornisce valutazioni tecniche e suggerimenti sui lavori di ristrutturazione.

Essere stati scelti come partner per questo progetto rappresenta per Èrato Immobiliare una vetrina straordinaria: un'occasione per far conoscere a livello internazionale il valore abitativo del nostro Friuli Venezia Giulia e per confermare il nostro impegno nel promuovere opportunità immobiliari concrete e accessibili.

L'episodio è stato trasmesso su RTE 1. Non vediamo l'ora di rivederlo insieme a voi!



L'ARRIVO DI UNA MAIL INASPETTATA

01

Lo scorso novembre siamo stati scelti come miglior agenzia del Friuli per partecipare a un noto programma televisivo irlandese. Poco dopo è iniziata l'emozionante avventura delle riprese.

PRIMA TAPPA: FELETTU UMBERTO CON ILARIA

02

La prima visita si è svolta in un accogliente appartamento al piano terra, situato nel cuore di Feletto Umberto.



SECONDA TAPPA: CORNO DI ROSAZZO CON GABRIELE

03

La troupe ha poi visitato un casale di 298 mq immerso nelle colline di Noax: un rustico dal fascino autentico che ha incantato i protagonisti.



TERZA TAPPA: MERETO DI TOMBA CON ROSANNA

04

Da lì a Mereto di Tomba, dove è stata visitata una casa indipendente ristrutturata nel 2000 con accessorio in sasso a vista disposto su due livelli.



ULTIMA TAPPA: IN UFFICIO NELLA SEDE DI VIA COSATTINI

05

Infine, nella nostra sede il fondatore Alfonso Treppo ha parlato delle bellezze locali e del dinamismo del nostro mercato immobiliare.



**AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT** 



Come DIH Udine siamo anche uno dei fondatori di IP4 FVG, il polo innovativo digitale del Friuli Venezia Giulia. Non solo il DIH Udine supporta la transizione 4.0, 5.0 ed energetica, collabora con istituzioni e cluster tecnologici, effettua lo speed test per la mappatura della connettività nonché è in prima linea per la formazione per l'innovazione e la digitalizzazione attraverso Performance Lab.

Avete avuto anche un ruolo nella riorganizzazione di Friuli Innovazione, vero?

Esatto. Dal 2019 abbiamo contribuito alla riorganizzazione del Parco Scientifico Friuli Innovazione, ora TEC4I FVG, di cui sono stato presidente durante il periodo di transizione, con l'obiettivo di trasformarlo da un semplice "progettificio", operante al fine a sé stesso, a un vero motore di innovazione per l'intero territorio regionale. Abbiamo ristrutturato governance e struttura societaria, diventando soci di riferimento. L'obiettivo è chiaro: creare una "cinghia di trasmissione" efficace tra il mondo dell'innovazione e le operazioni industriali delle imprese.

Affrontiamo il tema delle progettualità: a quali principi vi ispirate come Commissione?

La competitività delle imprese e del territorio è strettamente legata alla capacità di creare un contesto innovativo e dinamico, in cui eccellenza e competenze di alto livello possano prosperare. È necessario dare evidenza delle imprese eccellenti e dell'innovatività dei loro processi industriali e prodotti; le imprese del Friuli, infatti, vantano il tasso di esportazione più alto d'Italia, grazie alla cultura di apertura e convivenza di molteplici tradizioni che caratterizza il territorio. Questa apertura culturale ha reso il Friuli un luogo propenso alla sperimentazione e all'innovazione. Inoltre, il Friuli si posiziona ai vertici in Italia nel Regional Innovation Scoreboard, dimostrando una solida capacità di innovazione. Tuttavia, per competere con le migliori regioni europee è necessario compiere ulteriori passi verso l'eccellenza, elevando gli standard di innovatività e attrattività del territorio. Le strategie e le politiche dovranno essere sviluppate in stretta sinergia con stakeholder chiave l'Università degli Studi di Udine, TEC4I FVG, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Comune di Udine. Sarà cruciale il coinvolgimento degli Assessorati alle Attività Produttive e Turismo e al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia per garantire una visione integrata, in grado di rispondere alle necessità del tessuto imprenditoriale locale e di promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazioni strategiche.

Quali sono i vostri progetti in essere?

Con il DIH Udine vogliamo continuare a



Dino Feragotto

diffondere tecnologie innovative per favorire la crescita e la competitività del sistema produttivo; con il progetto Startup desideriamo favorire innovazione, crescita e connessioni per nuovi imprenditori; promuovere poi l'innovazione nei settori emergenti quali il nucleare, l'idrogeno, la difesa, la salute e l'aerospaziale; proseguire con le missioni imprenditoriali per incontrare sistemi industriali innovativi e fiere tecnologiche.

Quello del nucleare è un tema che le sta particolarmente a cuore...

Come Confindustria Udine ci distinguiamo per il nostro impegno nei settori strategici del nucleare di quarta generazione, smart health, idrogeno, aerospaziale e difesa. Il 10 marzo scorso abbiamo ospitato un importante convegno con Newcleo, dedicato alle prospettive del nucleare avanzato. Partecipiamo attivamente, fin dalla sua istituzione, al progetto North Adriatic Hydrogen Valley per promuovere nella Regione FVG l'idrogeno come pilastro della transizione energetica. Nel settore aerospaziale, inoltre siamo coinvolti nelle attività della riorganizzazione del Cluster M.A.R.E. FVG, mentre nel campo della Salute avanzata collaboriamo con il Polo AA, coordinatore del cluster Smart Health FVG. Queste iniziative, in sinergia con l'Assessorato alla Ricerca regionale in capo ad Alessia Rosolen, potenziano l'innovazione e la competitività del territorio.

A proposito di missioni imprenditoriali, dove siete stati e dove andrete ora?

Tra le missioni organizzate cito il CES di Las Vegas (nel 2020 con 6 aziende e 10 partecipanti, nel 2024 con 22 aziende e 40 partecipanti, nel 2025 con 2 startup); il WAICF World Artificial

Intelligence Cannes Festival (nel 2023 con 14 aziende e 37 partecipanti, nel 2024 con 15 aziende e 29 partecipanti, nel 2025 con 15 aziende e 35 partecipanti); le missioni in Cina (2018), Argentina (2019), la partecipazione a Connex (2019-2020-2021), il progetto nazionale di partenariato industriale di Confindustria, e alla recentissima Hannover Messe (aprile 2025), la principale fiera mondiale per la tecnologia industriale.

In programma abbiamo ora la partecipazione al CES 2026 di Las Vegas, a gennaio, e al WAICF 2026, a febbraio, ma anche altre missioni sono allo studio.

Guardando al futuro, cos'altro bolle in pentola?

Vogliamo continuare a lavorare per costituire una filiera dell'innovazione sempre più solida e a misura delle imprese. Mi limito a quattro obiettivi futuri di nuova progettualità: potenziare la collaborazione con l'Università di Udine-Lab Village; integrare le attività con TEC4I; creare un filo logico con gli attori dell'innovazione, ITS, ITI, parchi tecnologici e via dicendo, e incentivare il mantenimento e il rientro di competenze qualificate. A tale riguardo potrebbe esercitare un ruolo attrattivo la volontà da tanti condivisa di trasformare il Friuli Venezia Giulia in una Advanced Digital Manufacturing Valley, un polo avanzato di manifattura digitale, in cui l'integrazione naturale tra tecnologie digitali e produzione industriale costituisca il vero elemento strategico per generare valore aggiunto sostenibile nel tempo. L'innovazione è una sfida continua, ma anche una straordinaria opportunità.

CYBERSECURITY E
DATA PROTECTION

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Attraverso soluzioni di **sicurezza all'avanguardia e personalizzate**, ci occupiamo della protezione totale dal perimetro della rete fino al cuore dei **dati aziendali**.

La nostra esperienza abbraccia la difesa contro ogni tipo di minaccia informatica. Forniamo strumenti, formazione e consulenza anche grazie all'Intelligenza Artificiale.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



Formazione IT



**Cybersecurity e
Data protection**

**Difesa, prevenzione e protezione:
mettiamo al sicuro i tuoi dati**



**Digital
workplace e AI**



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

In un mondo dove le minacce informatiche si evolvono, la sicurezza IT è una necessità imprescindibile per le aziende di ogni dimensione.



UNIVERSITÀ E IMPRESE: L'ALLEANZA STRATEGICA PER L'INNOVAZIONE FRIULANA

di Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

Stiamo attraversando un periodo di trasformazione profonda nel rapporto tra università e impresa. Le mutate condizioni politiche, economiche e sociali degli ultimi anni hanno spinto gli atenei verso una crescente apertura al mondo esterno. Non si tratta più di semplici collaborazioni episodiche, ma di veri e propri processi strutturati e continuativi, sostenuti da strategie istituzionali e da una maggiore attenzione alla valorizzazione economica della ricerca. Questa nuova fase si distingue per la nascita di ecosistemi collaborativi, in cui università, imprese e attori intermedi lavorano congiuntamente per rispondere a sfide complesse e per cogliere opportunità strategiche.

In tale contesto, il Friuli Venezia Giulia, forte di un'elevata propensione all'export e di una consolidata cultura produttiva, si candida a diventare un modello nazionale di innovazione territoriale. A guidare questo percorso è la collaborazione strutturata tra Confindustria Udine e l'Università degli Studi di Udine, un'alleanza che punta a trasformare la conoscenza in valore economico e sociale.

Il rafforzamento di questo legame si fonda su alcune condizioni chiave: l'iniziativa personale di ricercatori e imprenditori come motore dei progetti, la costruzione di relazioni di fiducia e l'integrazione di strumenti formali e informali.

L'interazione tra accademia e impresa consente di superare barriere culturali, aggiornare la didattica, attrarre finanziamenti, generare nuova occupazione e rafforzare la competitività.

È in questa cornice che si inserisce l'Uniud Lab Village, il più significativo progetto congiunto tra Confindustria Udine e l'Università. Si tratta di un polo per la ricerca avanzata, la formazione e il trasferimento tecnologico, oggi oggetto di un piano di potenziamento che prevede nuovi laboratori, incubatori di startup e spinoff ed eventi tematici. Il Lab Village diventerà così un luogo dinamico e aperto, dove studenti, ricercatori e imprenditori collaborano per generare valore e innovazione.

A supporto di questo sviluppo, verranno rivisti e potenziati i tavoli tematici – già attivi nei settori Meccatronica, Intelligenza Artificiale, Sostenibilità ed Energia, e Legno – affinché diventino strumento operativo per il consolidamento e l'espansione del Lab Village.

I tavoli, inizialmente istituiti per facilitare il dialogo tra imprese e università, hanno dato vita a un importante lavoro congiunto che ha costituito la base per la progettazione e l'approvazione del progetto iNEST. Questo percorso condiviso è stato fondamentale per dare evidenza del ruolo strategico dell'Università di Udine all'interno del sistema triveneto, riconoscendone la centralità nel

progetto e contribuendo a definirla come spoke di eccellenza per la transizione verde e digitale nella manifattura avanzata. iNEST ha così riconosciuto il nostro territorio come fulcro della Advanced Digital Manufacturing Valley. Coordinato dall'Università di Udine nell'ambito del PNRR, il progetto finanzia attività di ricerca e innovazione per le PMI regionali, con un impatto decisivo nel rafforzare le sinergie esistenti e promuovere l'adozione di tecnologie d'avanguardia.

Ora si apre una nuova stagione di tavoli università-impresa che, a partire dalla valorizzazione del lavoro svolto, si estenderà all'esplorazione di nuove tecnologie e filiere strategiche, come ad esempio il nucleare, la fusione, l'idrogeno, lo smart health e l'aerospazio. Questi tavoli costituiranno uno strumento operativo per orientare le progettualità future, rafforzare l'aderenza del Lab Village alle esigenze industriali emergenti e ampliare l'orizzonte dell'innovazione territoriale. Confindustria Udine agirà da ponte tra accademia e imprese, contribuendo a trasformare le idee in progetti e i progetti in valore economico e sociale. Il loro coinvolgimento consentirà di diffondere una cultura della collaborazione e di accompagnare le aziende lungo un percorso di crescita e innovazione sostenibile.

In questa direzione, è auspicabile il potenziamento delle strutture già operative a supporto dell'università e delle imprese, con il compito di favorire l'incubazione di startup, il trasferimento tecnologico, la connessione con le reti di ricerca europee e la gestione di programmi di alta formazione. L'obiettivo è sviluppare modelli capaci di attrarre talenti, incentivare la multidisciplinarietà e canalizzare investimenti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di un ecosistema dell'innovazione radicato nel territorio e al contempo proiettato a livello internazionale.

Confindustria Udine e Università di Udine stanno così tracciando una nuova via per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, basata su una visione integrata e sistemica dell'innovazione. Una rete che unisce ricerca, formazione e impresa per posizionare il territorio tra i protagonisti della trasformazione tecnologica europea.

In alto: Franco Campagna (Foto Rilande).

Sotto: L'Ingresso di via Sondrio dell'Uniud Lab Village





IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Caneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste - Milano - Noale (VE)

LA CYBER AI TRA MINACCE E DIFESA

Nel cuore della rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo, l'intelligenza artificiale si afferma come uno degli strumenti più potenti e trasformativi. Ma mentre la AI apre scenari inediti per l'innovazione e la competitività, soprattutto nel mondo delle imprese, essa alimenta anche potenziali grandi rischi: i suoi stessi algoritmi, se finissero nelle mani sbagliate, potrebbero infatti dare vita a nuove e più sofisticate minacce informatiche. È in questo equilibrio sempre più delicato tra opportunità e pericolo che si colloca la Cyber AI, l'applicazione dell'intelligenza artificiale alla sicurezza digitale. Un campo in continua evoluzione, dove attaccanti e difensori si sfidano a colpi di automazione, machine learning e cybersorveglianza predittiva.

Proprio per approfondire questi temi cruciali e offrire spunti di riflessione e confronto, il Comitato Piccola Industria e i Gruppi Telecomunicazione e Informatica e Terziario Avanzato di Confindustria Udine, insieme al Digital Innovation Hub Udine, hanno promosso mercoledì 14 maggio nella suggestiva cornice della torre di Santa Maria il convegno dal titolo "Cyber AI: intelligenza artificiale tra minacce e difesa", il quarto evento del ciclo "innovlAmo" che punta a esplorare il ruolo strategico dell'intelligenza artificiale per il futuro delle imprese e lo sviluppo del territorio.

"Cybersecurity e intelligenza artificiale - ha evidenziato in apertura di incontro Annalisa Paravano, vicepresidente e presidente del Comitato Piccola industria di Confindustria Udine - non sono più ambiti riservati agli specialisti, ma elementi strategici per la crescita e la competitività delle imprese, soprattutto delle PMI, che rappresentano l'ossatura del nostro tessuto economico. Investire in sicurezza digitale significa proteggere il proprio valore, rafforzare il business e costruire fiducia. Con i quattro incontri del ciclo dedicato all'AI, dal titolo InnovlAmo - e in particolare con questo appuntamento focalizzato sulla cybersecurity - abbiamo voluto stimolare un cambiamento culturale profondo: aiutare le aziende a comprendere che l'adozione consapevole dell'intelligenza artificiale nella sicurezza informatica non è solo una risposta alle minacce, ma un'opportunità concreta per innovare e affrontare con visione le sfide del futuro".

"L'intelligenza artificiale - ha poi ricordato Mauro Pinto, capogruppo Aziende terziario avanzato - è sempre più utilizzata per migliorare la sicurezza informatica. Riesce ad analizzare grandi quantità di dati in poco tempo, riconoscere comportamenti sospetti e intervenire rapidamente per bloccare potenziali attacchi.



Da sinistra Mauro Pinto, Annalisa Paravano e Cristian Feregotto (Foto Rilande)

Ad esempio, in una azienda, l'AI può notare se qualcuno tenta di accedere a dati riservati da una posizione insolita o in orari strani, bloccando subito l'accesso e avvisando il team di sicurezza. Tuttavia, anche i criminali informatici iniziano a usarla per rendere i loro attacchi più sofisticati e difficili da individuare. Per questo motivo, l'AI è un supporto prezioso, ma deve sempre essere affiancata dall'esperienza umana e da strategie di difesa ben strutturate".

Dal canto suo Cristian Feregotto, capogruppo Aziende telecomunicazione e informatica, ha parlato dell'AI come di "un'arma a doppio taglio nel cyberspazio, capace di potenziare sia gli attaccanti sia i difensori in modo significativo. La corsa agli armamenti AI nel cyber spazio è già iniziata: chi avrà algoritmi più evoluti e dati migliori avrà un vantaggio decisivo. Difendersi con l'AI non è un'opzione, ma una necessità. Il tema risulta particolarmente attuale, anche in relazione alla direttiva europea NIS2, che impone obblighi di conformità a numerose aziende. Anche la quarta edizione di innovlAmo si è confermata un'occasione di valore, grazie al contributo di relatori d'eccellenza, che hanno

portato competenze trasversali e prospettive uniche. È stato un privilegio co-organizzare e moderare l'evento in perfetta sinergia con i colleghi Annalisa Paravano e Mauro Pinto".

A discutere tecnicamente di Cyber AI tra attacco e difesa sono stati poi Alessandro Dreosso, IT manager di Casagrande S.p.A., Marco Cozzi, presidente del Digital Security Festival e head Of Innovation & ICT del Gruppo Banca Finint, Andrea Peressi, ceo di Modulblok S.p.A., Giuseppe Panarello, direttore tecnico capo del Centro Operativo Sicurezza Cibernetica (COSC) per il Friuli Venezia Giulia, Alessio Ferraresso, channel account manager di WatchGuard Italia, Sandro Sana, editorialista di RedHotCyber & Cybersecurity360, e Simone D'Agostino, sostituto commissario della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale di Udine.

In conclusione, Loris Collina, senior consultant di D-ATA Digital Technologies TEC4I FVG, e Franco Campagna, responsabile dell'Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine, hanno illustrato i servizi di cybersecurity per le imprese.



ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA "VILLALTA"

Mq. 200 ricchi di fascino ed atmosfera, recentemente ristrutturati e dal fantastico impatto architettonico, grazie alla meravigliosa complicità del termotetto con travi a vista bianche. Abitazione davvero accogliente, grande spazio living, tre camere, studio, lavanderia, due bagni, una bella terrazza dalle dimensioni interessanti, garage per tre auto. Termoautonomo, climatizzato, pavimenti in legno, posizione cittadina privilegiata.

FILO DIRETTO TRA INDUSTRIALI FRIULANI E POLONIA



Foto di gruppo della visita a palazzo Torriani della delegazione polacca

Negli ultimi trent'anni, l'Italia si è affermata come il secondo partner commerciale della Polonia all'interno dell'UE. Nel 2023, il nostro Paese è risultato il terzo fornitore di Varsavia – preceduto solo dalla Germania e dalla Cina – e il quinto importatore di prodotti polacchi, dopo Germania, Repubblica Ceca, Francia e Regno Unito.

L'interscambio commerciale tra i due Paesi è fortemente bilanciato: l'export italiano verso la Polonia si concentra su alimentari, chimica, metalli, articoli in gomma e plastica, autoveicoli, macchinari e apparecchiature elettriche. Di contro, l'import riguarda soprattutto metalli e prodotti metallurgici, alimenti, bevande, tabacco e apparecchiature elettriche.

La Polonia è il settimo partner commerciale del Friuli Venezia Giulia per valore dell'export e il dodicesimo per l'import. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat le esportazioni regionali verso la Polonia nel 2024 sono cresciute del 12,4% rispetto al 2023 (da 628 a 706 milioni di euro), trainate dal comparto dei prodotti della metallurgia (da 191 milioni di euro del 2023 a 251 del 2024, +31%). Le importazioni dalla Polonia sono aumentate nel 2024 rispetto al 2023 del 6,6% (da 272 a 290 milioni di euro).

Alla luce di questi numeri, è evidente quanto la Polonia rappresenti un mercato di rilievo anche per l'industria friulana. Un segnale concreto di questo interesse è arrivato, venerdì 9 maggio, con la visita a palazzo Torriani di una delegazione polacca guidata dal console onorario per il Friuli Venezia Giulia-Veneto, Marco Ferruzzi Balbi, accompagnato dal vicepresidente di Confindustria Polonia, Alessandro Saglio.

A riceverli, la vicepresidente vicaria di Confindustria Udine, Chiara Valduga, insieme al direttore generale Michele Nencioni e al responsabile dell'Area Internazionalizzazione Alessandro Tonetti. "Questa visita – ha dichiarato Valduga – rappresenta un'ulteriore, preziosa occasione per consolidare il dialogo già avviato tra i nostri sistemi produttivi. Le potenzialità di collaborazione tra il Friuli Venezia Giulia e la Polonia sono concrete e in costante crescita. Incontri come questo confermano l'interesse condiviso nel costruire partnership industriali solide e durature, facendo leva sui punti di forza dei rispettivi territori".

Hanno preso parte all'incontro anche tre rappresentanti della zona economica speciale Kostrzyńsko-Słubicka (K-S), situata nella Polonia occidentale al confine con la Germania: la

vicepresidente Magdalen Hilszer, la vicedirettrice per l'Information e Promotion Iwona Sztuka e la project manager Agnieszka Matula-Dziduch, che hanno illustrato i principali vantaggi competitivi offerti dalla ZES K-S alle imprese italiane: incentivi fiscali con esenzione dall'imposta sul reddito, aree di investimento greenfield già dotate di infrastrutture, supporto istituzionale garantito dallo Stato – che detiene la maggioranza azionaria (57,65%) della zona – e stretta collaborazione con le autorità locali. Ad oggi, l'area ospita circa 500 investitori, con 27.500 nuovi posti di lavoro creati e oltre 19,5 miliardi di zloty polacchi di investimenti già realizzati.

Durante il meeting, il vicepresidente Saglio ha poi presentato l'attività di Confindustria Polonia, nata nel 2019 in seno a Confindustria Est Europa e riconosciuta ufficialmente nel sistema confindustriale estero dal 2020. L'associazione è parte di un network che comprende anche le "territoriali" di Slovenia, Serbia, Macedonia del Nord, Romania, Bulgaria, Ungheria, Albania, Bielorussia, Montenegro e Bosnia Erzegovina. Presidente dell'organizzazione è Marco Gambini. Confindustria Udine è tra i soci fondatori della rappresentanza polacca e ne è tuttora membro attivo.

All'incontro ha preso parte anche Lara Di Vicenz, head of Marketing and Communications di Finest.



impianti elettrici

we know—how

I nostri impianti elettrici civili portano comfort e sicurezza in ogni abitazione. Progettiamo soluzioni su misura, che combinano funzionalità e design per rendere ogni ambiente domestico efficiente e all'avanguardia. Che si tratti di nuove costruzioni o ristrutturazioni, garantiamo l'uso delle più recenti tecnologie e materiali di qualità per offrirti un servizio impeccabile.

■ impianti elettrici

- allarmi e sicurezza
- automazioni cancelli, sbarre e carrai
- impianti tecnologici e domotica

■ impianti idraulici

- energie rinnovabili
- climatizzazione
- sistemi di ricezione televisiva



ABRAMO
IMPIANTI

ABRAMO IMPIANTI S.R.L.
VIA BAVIERA, 16 - UDINE
abramoimpianti.it

IL COSEF RISISTEMA L'ACCESSO A PORTO NOGARO

“La realizzazione di questi lavori di rifacimento e di sistemazione dell'accesso a Porto Margreth era una necessità avvertita da tempo sia dagli operatori che dal territorio. Oggi possiamo dire di aver compiuto un passo importante per potenziare l'infrastruttura logistica, rendendola più efficiente e sicura, con evidenti ricadute positive in termini di sviluppo economico e attrattività dell'area”.

Parole di Marco Bruseschi, presidente del Cosef (Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli), che ha inaugurato martedì 29 aprile, a Porto Nogaro, l'avvenuta realizzazione di una rotatoria, di un parcheggio e delle garitte al varco di Porto Margreth. Al taglio del nastro erano presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, i sindaci del Comune di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, e del Comune di Torviscosa, Enrico Monticolo, il direttore del Cosef, Roberto Tomè, il vicepresidente di Confindustria Udine, Nicola Cescutti, accompagnato dal direttore generale, Michele Nencioni, e numerose altre autorità.

I lavori, dal costo complessivo di 3 milioni di euro, interamente finanziati dalla Direzione centrale infrastrutture della Regione Friuli Venezia Giulia, sono stati suddivisi in tre lotti distinti, mirati appunto a migliorare la sicurezza, l'efficienza logistica e i servizi dell'infrastruttura portuale. Nel dettaglio, il primo lotto ha previsto la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra via Fermi e via Meucci, con un raggio esterno di 24 metri. Questa opera è stata progettata per mettere in sicurezza l'accesso all'area portuale e per consentire l'inversione di marcia su Via Fermi in modo più agevole. Il ramo di accesso al porto è stato costruito con strutture amovibili, per permettere anche il transito di mezzi eccezionali, e comprende l'attraversamento del raccordo ferroviario dotato di apposito impianto di segnalazione.

Con il secondo lotto, invece, è stata sistemata un'area di circa 23 mila metri quadrati antistante al piazzale Margreth, trasformandola in uno spazio dedicato alla sosta dei mezzi pesanti in entrata e in uscita dal porto, in attesa dell'espletamento delle pratiche doganali. L'accesso a questa nuova area avviene tramite la rotatoria realizzata. Inoltre, è stata creata un'apposita area di atterraggio per l'elicottero del pronto soccorso, potenziando così i servizi di emergenza.

Infine, il terzo lotto ha riguardato il completo rifacimento del varco d'ingresso all'area doganale, con il rifacimento del portale di accesso e la realizzazione di due nuove garitte in muratura. È stato inoltre spostato un tratto della recinzione portuale per consentire l'accesso



Il taglio del nastro per rotatoria, parcheggio e garitte del varco di Porto Margreth

diretto alla palazzina servizi - che attualmente ospita gli uffici doganali, la Capitaneria di porto, gli ormeggiatori, i piloti e numerose agenzie marittime - anche dall'esterno dell'area doganale, grazie a un nuovo ingresso e a un parcheggio dedicato agli autoveicoli. In prossimità è stato realizzato anche un nuovo edificio destinato a servizi igienici per i camionisti in sosta.

“È una piattaforma logistica complessa quella che riguarda il Consorzio di sviluppo economico del Friuli - ha affermato l'assessore regionale Amirante -, e qui a San Giorgio di Nogaro, in particolare, l'intermodalità è quanto mai importante: per questo la Regione ha investito in infrastrutture e servizi che mancavano”.

L'assessore Amirante ha poi ribadito che prosegue anche la progettazione, cofinanziata al 35% a fondi europei, per il nuovo raccordo ferroviario. “Un'opera molto costosa, che vale 100 milioni di euro, ma allo stesso tempo indispensabile perché adesso, di fatto, il raccordo passa in mezzo alle case e in prossimità della strada con molti punti pericolosi e non ha neanche un raggio di curvatura che consente ai treni di accedere ad una certa velocità e in sicurezza alle aree delle aziende. Il progetto è già sviluppato al livello definitivo esecutivo e con tutti gli accordi già siglati sia sul territorio che con Rete Ferroviaria Italiana e con il supporto prezioso del Consorzio”.



Panoramica dall'alto dei lavori di rifacimento e sistemazione dell'accesso al varco di Porto Margreth a Porto Nogaro



Gilberto
Bassi



Matteo
Ciani



Luca
Feruglio



Carlo
Milesi



Andrea
Paderni



Gianluca
Scelzo



Piergiorgio
Scelzo



Manuél
Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.



800 168606



copernicosim.it



Via Cavour, 20
Udine

FORNACI DI MANZANO: INNOVAZIONE NELLA TRADIZIONE

Fondate nel marzo 1903 dalla Rizzani-Capellari, acquisite poi dalla famiglia Midolini nel 1969, le Fornaci di Manzano S.p.A., soci fondatori nel 1972 del Consorzio Poroton® Italia, sono l'unica azienda di produzione laterizi per murature e blocchi per solaio ancora attiva in Friuli Venezia Giulia. Da sempre orientate alla qualità e all'innovazione in un settore considerato tradizionale, ma nel quale bisogna sapersi adeguare alle sempre nuove richieste del mercato e ai cambiamenti normativi, vendono i loro prodotti in tutto il Triveneto, nonché in Austria e Croazia. Nel 2024 con 22 dipendenti, hanno realizzato un fatturato di oltre 7 milioni di euro, il 20% del quale nell'export con un Ebitda di oltre il 25%. Oggi alla guida dell'azienda c'è Stefano Midolini, coadiuvato dai figli Marco e Michele (terza generazione della famiglia) e dall'ingegner Fabio Massimo Merlino per gli aspetti tecnici, di ricerca e sviluppo.



Da destra Marco Midolini e Fabio Massimo Merlino

Qual è oggi l'andamento del settore del laterizio e quale il vostro posizionamento?

Dopo le produzioni record del 2007/2008, trainate da un mercato interno molto vivace, abbiamo vissuto un quindicennio in cui la richiesta si è molto ridimensionata con la conseguente chiusura di molte fornaci in tutta Italia. Attualmente la situazione del mercato interno sembra essersi stabilizzata. Stiamo, inoltre, via via ampliando la nostra quota di export nei Paesi contermini come Austria, Croazia e in parte minore, Slovenia e Ungheria.

Sul calo della produzione del quindicennio scorso ha inciso anche la forte crescita sul mercato nazionale delle case in legno?

Anche questo aspetto ha inciso, ma non in modo particolarmente significativo. Sebbene ci sia una certa crescita delle case prefabbricate in genere (e di altre tipologie costruttive), il "mattone" rimane sempre molto apprezzato dagli italiani, e dai friulani in particolare, e questo per le caratteristiche di durata, di ecosostenibilità e di benessere abitativo.

Ci sono differenze tra fornire il mercato nazionale e quello estero?

Sì. Ogni Paese ha le sue tradizioni costruttive e utilizza materiali con caratteristiche e dimensioni diverse. Ad esempio, nel nord Europa, dove è nato il sistema a cappotto oltre 30 anni fa, per varie problematiche di durata e sostenibilità, si è passati a sistemi monostrato; tale scelta è stata seguita anche nei Paesi a noi confinanti ed è per questo che, innovando i nostri impianti, abbiamo poi iniziato la produzione di laterizi rettificati che si posano con colla o schiuma, senza l'uso di malta,

rendendo la posa molto più semplice, veloce e, quindi, economica. Le pareti degli edifici monostrato di spessori 45-50cm in laterizio hanno caratteristiche prestazionali in linea con le sempre più stringenti normative europee di settore garantendo, nel contempo, il massimo comfort abitativo alle persone che vivono all'interno degli ambienti.

Dal '72 fate parte di un Consorzio di cui siete cofondatori. Quanto contano le dimensioni e le aggregazioni in un settore come il vostro?

La partecipazione al Consorzio Poroton®, al quale aderiscono circa il 70% dei produttori di laterizi italiani, è molto utile sia per la conoscenza delle tendenze del mercato sia per la ricerca e sviluppo di nuovi prodotti. Al momento, abbiamo una dimensione proporzionata al mercato che serviamo e dunque stiamo lavorando per favorire collaborazioni per lo sviluppo e ricerca di prodotti che possono portare anche ad aggregazioni industriali.

Per poter essere competitivi nel nostro settore è molto più importante garantire un'elevata qualità del prodotto, un efficiente servizio di assistenza e costi di produzione (e prezzi) del prodotto adeguati.

Il vostro settore ha beneficiato delle recenti politiche sui bonus? Il loro venir meno ha creato o creerà un contraccolpo di mercato?

Il bonus di cui si parla di più, il cosiddetto 110%, in realtà non ha inciso molto sul nostro settore perché era rivolto più alle ristrutturazioni e all'efficientamento energetico degli edifici che non alle nuove costruzioni. I vari bonus, pur essendo utili sul breve periodo, creano sovente un'incertezza sul mercato con momentanei

picchi di vendite, cui seguono cali significativi quando i bonus non sono più operativi. Per le aziende sarebbe meglio avere lunghi periodi di stabilità e certezza normativa che consentano un'adeguata programmazione produttiva e degli investimenti.

I cambiamenti geopolitici e la guerra sui dazi in atto vi preoccupano?

Lavorando in Italia e nel mercato Europeo i dazi non sono per noi significativi mentre l'invasione russa dell'Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente hanno comportato un fortissimo aumento del costo del gas (anche di 10 volte superiore) e dell'energia elettrica. Questo ci ha spinto a investire sull'efficienza energetica e quindi sul contenimento dei consumi energetici: abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico da 2,3 MW sui tetti dell'azienda grazie al quale riusciamo a soddisfare circa il 35% del nostro fabbisogno elettrico. L'investimento in tal senso verrà implementato entro la fine dell'anno con la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di ulteriori 1,3 MW con abbinati accumulatori da 4,5 MW in virtù del quale porteremo la percentuale di energia elettrica autoprodotta a circa il 70%.

L'utilizzo del 4.0 e dell'Intelligenza artificiale impatta sulla vostra azienda?

Per noi questi aspetti impattano soprattutto nella digitalizzazione dei macchinari e delle procedure che ci consentono di migliorarne l'efficienza, riducendo ulteriormente i consumi energetici e diminuendo le ore di lavoro impiegate dal personale nello svolgimento di attività legate a sistemi "cartacei" di programmazione.

Quanto conta la responsabilità ambientale nel vostro settore?

Anche nel nostro mercato sta crescendo la sensibilità ai temi ambientali e sono aumentati i clienti che vogliono accertarsi che i nostri prodotti siano il più "green" possibili. A prescindere, però, dalle richieste del mercato, il tema della riduzione dell'impatto ambientale delle nostre produzioni è sempre stata una nostra priorità: abbiamo, ovviamente, un'autorizzazione integrata ambientale e la certificazione ISO 14001; abbiamo in corso il programma di implementazione di impianti fotovoltaici e stiamo progressivamente sostituendo i mezzi di movimentazione interna con mezzi elettrici; nell'ottica dell'economia circolare aggiungiamo nella nostra miscela per la produzione dei laterizi materie provenienti dal recupero di scarti industriali. Va poi sottolineato che il laterizio per le sue caratteristiche di durata, sicurezza sismica, isolamento acustico, comfort abitativo, ridotti costi di manutenzione è, di fatto, a nostro giudizio, più sostenibile del legno che si deriva da materiale rinnovabile, ma è meno durevole e in caso di incendio rilascia rilevanti emissioni di anidride carbonica.

Ci sono difficoltà a reperire personale?

Quello del reperimento del personale è effettivamente un problema che colpisce quasi tutte le aziende. Essendo l'unica impresa del settore operante in regione, abbiamo molte

difficoltà a trovare personale preparato e spesso, se lo troviamo, dobbiamo ricorrere a lavoratori stranieri o da fuori regione ed assumerci l'onere, economico e di tempi, necessari a formarli.

Quali sono le prospettive future dell'azienda?

Positive. Prevediamo un mercato italiano in leggero calo, ma grazie agli investimenti effettuati nei nuovi prodotti puntiamo a recuperare quote di mercato su altre tipologie

mentre all'estero puntiamo a un significativo aumento di fatturato.

La consapevolezza di diventare sempre più autosufficienti con la produzione di energia rinnovabile oltre a ridurre in maniera notevolissima l'impatto ambientale ci garantisce per oltre 20 anni dei costi energetici certi che ci consentiranno di contenere i costi del prodotto finito e poter programmare ulteriori investimenti e aggiornamento degli impianti.



PER L'ACCIAIO GREEN DELLA DANIELI COMMESSA IN SVEZIA DA UN MILIARDO DI EURO

Il Gruppo Danieli di Buttrio ha ricevuto una commessa da SSAB per un nuovo impianto per la produzione di acciaio green a Lulea in Svezia. Il nuovo stabilimento avrà una capacità annua di 2,5 milioni di tonnellate di acciai speciali e sarà alimentato con una miscela 100% carbon fossil free proveniente dall'impianto dimostrativo Hybrit di Gällivare oltre che da rottami riciclati. Il valore complessivo dell'ordine è di circa un miliardo di euro.

“Questo - ha sottolineato il presidente del Gruppo, Alessandro Brussi - è il più grosso ordine di Danieli mai preso con un cliente singolo e il più grosso ordine in Europa. L'impianto, che sarà completato entro il 2028, diventerà un riferimento a livello mondiale, con un cliente molto importante che rappresenta per noi una grande referenza. Sarà un impianto che contiene tutte le innovazioni tecnologiche che il gruppo Danieli ha realizzato negli ultimi anni; un insieme di soluzioni di altissimo livello che stiamo lavorando per replicare, nel senso che questo insieme sarà l'oggetto di una fornitura molto simile per l'impianto di Piombino”.

Commentando lo sprint in piazza Affari di Danieli nella giornata di venerdì 2 maggio (+5,5%) in scia alla commessa ottenuta, il presidente ha aggiunto che “con questo ordine abbiamo raggiunto l'intero risultato di order intake realizzato lo scorso anno, quindi negli ultimi mesi del 2025 non possiamo che migliorare ulteriormente”. Brussi ha poi ricapitolato le fasi della commessa: “Il cliente svedese, molto conosciuto in Europa per la qualità e la puntualità delle sue produzioni - ha spiegato -, aveva l'obiettivo di realizzare una produzione dell'acciaio più sostenibile in questo suo stabilimento, utilizzando tecnologie alternative al carbone, e ci aveva contattato circa un anno fa. Abbiamo poi partecipato e vinto una gara con i principali fornitori di tecnologie siderurgiche a livello mondiale. Il cliente ha quindi iniziato un iter per l'ottenimento di permessi e benefici a livello di stato svedese e anche europeo, che si è concluso con successo pochi giorni fa quando il cliente si è detto pronto a firmare il contratto”.



Alessandro Brussi

Il timing prevede che sarà completato entro la fine del 2028. Una volta pronto, potrà rivelarsi un modello internazionale: uno dei primi esempi industriali di produzione siderurgica totalmente priva di combustibili fossili.

Il nuovo stabilimento consentirà a SSAB di smantellare l'attuale altoforno di Lulea, contribuendo a una riduzione del 7% delle emissioni di CO2 della Svezia. La tecnologia fornita da Danieli, commentano dagli headquarters del colosso friulano, “rappresenta quindi un tassello centrale nella strategia di Ssab per diventare leader nella produzione di acciai speciali di alta gamma a zero emissioni”.

Il mini-mill green sarà in grado di produrre 2,5 milioni di tonnellate annue di acciai speciali ed è progettato per operare utilizzando esclusivamente materie prime carbon-free, tra cui Direct reduced iron e rottami metallici riciclati. La fornitura Danieli include due forni DigiMelter con tecnologia Q-One, un impianto di metallurgia secondaria, un laminatoio per nastri Quality strip production e i sistemi ausiliari necessari per il trattamento dei fumi e dell'acqua. L'intera commessa sarà finanziata tramite un sace backed long-term facility, conforme alle direttive Ocse.

Danieli conferma con questo ordine il proprio ruolo nella transizione verso una siderurgia sostenibile, “grazie a una strategia tecnologica all'avanguardia e alla capacità di rispondere alle sfide dell'industria moderna - conclude il presidente - con soluzioni concrete e scalabili”.



ECOL360°



**Recupera
i rifiuti,
sostieni
l'ambiente**

**Con Recycla ogni rifiuto
contribuisce all'economia circolare
e all'abbattimento di CO₂**

RECYCLA è il referente certificato nella gestione e rivalorizzazione dei rifiuti industriali, trasformandoli in combustibile destinato alle imprese hard to abate come alternativa alle fonti fossili.

ECOL360° è il servizio ideato per la perfetta gestione trasparente e responsabile dei rifiuti. Comprende analisi dei processi e degli scarti industriali, pianificazione dei ritini, fornitura dei supporti gestionali e imballi rigenerabili, gestione tecnico amministrativa e formazione su misura.

Per saperne di più chiama lo **0427. 735611**
o vai su **recycla.it**

**INSIEME POSSIAMO
AGIRE RESPONSABILMENTE**

 **RECYCLA**

Società del Gruppo Herambiente

LOGISTICANDO S.P.A. – ECCELLENZA DELLA LOGISTICA DAL FRIULI AL NORD ITALIA

di Alfredo Longo

Logisticando S.p.A. è un esempio concreto di impresa friulana capace di innovare e distinguersi in un settore strategico e complesso come quello della logistica. Nata ufficialmente non molti anni fa, ha saputo trasformare l'esperienza pregressa in un progetto imprenditoriale solido e competitivo. Oggi è un punto di riferimento per molti clienti, con una rete capillare di filiali, un hub all'avanguardia e un modello operativo basato su qualità, precisione e tecnologia. Abbiamo incontrato il titolare Roberto Cecotti per farci raccontare visione, sfide e prospettive di un'azienda che rappresenta con orgoglio l'industria friulana nel panorama nazionale.

Com'è nata Logisticando S.p.A.?

Logisticando è nata nel 2010 con una visione chiara: rispondere con efficienza e qualità alle crescenti esigenze del settore logistico. In realtà, alle spalle avevamo già oltre 25 anni di esperienza, ed è grazie a questo know-how che l'azienda ha potuto crescere rapidamente. Oggi siamo una realtà consolidata, scelta quotidianamente da oltre 200 clienti.

Qual è la vostra filosofia aziendale?

Crediamo in una filiera totalmente controllata. Ogni processo – dal ritiro alla consegna – è pensato per garantire affidabilità e puntualità. Questa attenzione ci ha permesso di diventare il primo technical courier del Nord Italia, un riconoscimento che ci sprona a fare sempre meglio.

Dove operate e con quali risorse?

Operiamo principalmente nel Triveneto e in Emilia Romagna. Contiamo oltre 500 collaboratori nella distribuzione e più di 120 addetti nella logistica di magazzino. Abbiamo una flotta di 430 mezzi e 11 filiali operative gestite direttamente. Il nostro centro nevralgico è un hub logistico di 17mila mq a Padova, mentre la sede legale è a Mortegliano, e quella amministrativa e commerciale sempre a Padova.

Quali settori servite?

Offriamo soluzioni personalizzate in svariati settori: automotive, ricambistica, cartotecnica, retail, alimentare. Tuttavia, il nostro focus principale è la distribuzione farmaceutica a temperatura controllata. Questo richiede un servizio estremamente preciso, rapido e affidabile. Siamo anche noti per le consegne "fiduciarie" e per la capacità di gestire materiali delicati, come i cristalli per auto, con consegne mattutine anche prima dell'apertura dei punti vendita.

Che ruolo gioca la tecnologia nei vostri processi?

Un ruolo centrale. Abbiamo investito in sorter automatizzati per eliminare errori nello smistamento merci, e adottato un sistema di tracciabilità in tempo reale per ogni spedizione. Tutti i mezzi sono geolocalizzati e quelli per il trasporto refrigerato sono dotati di monitoraggio continuo della temperatura. La tecnologia per noi è sinonimo di affidabilità.

Come affrontate le sfide attuali del settore?

Oggi la logistica è chiamata ad affrontare grandi sfide: digitalizzazione, sostenibilità, reperimento di manodopera, concorrenza agguerrita. Noi rispondiamo investendo in formazione, tecnologie avanzate e una visione sostenibile sotto ogni punto di vista: economico, ambientale, sociale ed etico. Abbiamo adottato il modello organizzativo D.LGS 231/2011 per rafforzare la nostra governance e garantire comportamenti aziendali trasparenti. Inoltre, per alcune divisioni siamo attivi sette giorni



Roberto Cecotti

su sette, e questo richiede una struttura solida e motivata, oltre che una grande responsabilità.

Qual è la vostra visione per il futuro?

Continuare a crescere, mantenendo alta la qualità dei servizi. Vogliamo consolidare il nostro ruolo come partner strategico per i nostri clienti, offrendo soluzioni sempre più personalizzate, innovative e sostenibili. Ma la soddisfazione più grande è che il mercato sta riconoscendo il valore di ciò che facciamo ogni giorno. Questo è il nostro più grande successo.





CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

LA MANIFATTURA IN CARNIA

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi, innovazione, per imprese con forte vocazione alla crescita.

Il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

Per informazioni:

via Cesare Battisti, 5 | 33028 Tolmezzo (UD) | tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

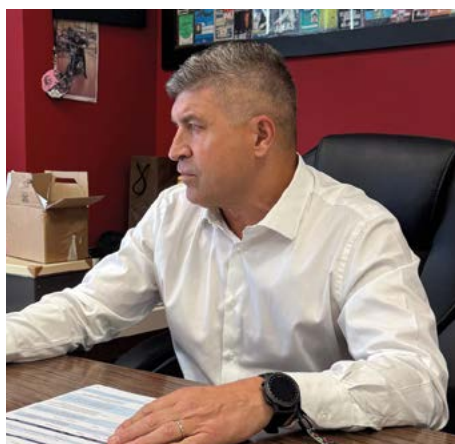
SICUREZZA E SPETTACOLO DEI GRANDI EVENTI ASSICURATI CON EPS ITALIA

di Alfredo Longo

A Sanremo la musica è ovunque, e lo spettacolo non si ferma al celebre Teatro Ariston. Anche quest'anno, per il Festival della Canzone Italiana, l'imponente sistema di transenne per il contenimento della folla, ha portato la firma di EPS Italia, l'azienda friulana che da oltre un decennio è sinonimo di innovazione, sicurezza e affidabilità nel mondo dei grandi eventi come concerti e sport, festival e ampie aree di costruzione. "È motivo di orgoglio sapere che il nostro lavoro contribuisce a garantire la sicurezza e la riuscita di manifestazioni così seguite" afferma Luca Tosolini, managing director e co-fondatore di EPS Italia.

Fondata nel 2012 come filiale italiana della multinazionale EPS con headquarter in Germania, EPS Italia, con sede logistica in via Varese 3 e sede produttiva in via Perugia 1 a Tavagnacco - è diventata negli anni un vero hub strategico per l'intero gruppo, occupandosi della ricerca e sviluppo, della produzione e del noleggio di pavimentazioni temporanee e di sistemi di contenimento e di gestione delle folle. Con un organico che conta circa 60 collaboratori, destinati a raddoppiare nei mesi estivi in concomitanza con i grandi tour musicali, EPS Italia ha chiuso il 2024 con un fatturato di 20 milioni di euro, lavorando mediamente oltre un milione di chilogrammi di alluminio e 100mila chilogrammi di acciaio e consegnando materiali in oltre 1.200 cantieri nella sola Italia.

Specializzata in particolare nella realizzazione e noleggio di pavimentazioni temporanee in plastica o alluminio - essenziali per il passaggio di persone, bilici e mezzi cingolati negli stadi al fine di proteggere i manti erbosi - EPS Italia ha fatto delle transenne antipanico uno dei suoi prodotti di punta. Imprescindibili nei grandi eventi per contenere le folle e proteggere gli



Luca Tosolini

ospiti, queste strutture si affiancano ai palchi per concerti, nuova frontiera produttiva per l'azienda. "Siamo partiti con i sistemi di contenimento, ma oggi stiamo sviluppando anche soluzioni più complesse come le strutture sceniche e i palchi - spiega Tosolini -. Questo ci consente di offrire un servizio ancora più completo ai nostri clienti".

Uno dei fiori all'occhiello dell'azienda è il recente processo di automazione avviato nel 2023, che ha introdotto robot per la saldatura a TIG e MIG, insieme alla dotazione di un cobot, un braccio antropomorfo che accelera le lavorazioni. Ma l'innovazione passa anche per la sostenibilità: EPS Italia ha installato nel 2024 un'imponente macchina di lavaggio automatica per i pannelli che, dopo essere stati utilizzati nei cantieri,

devono essere lavati per poter essere utilizzati nel cantiere successivo. Tal procedura era prima effettuata a mano con idropulitrici, modalità più lunga e costosa. "L'efficienza non deve mai andare a scapito dell'ambiente - sottolinea Tosolini - e questa è una delle ragioni per cui crediamo molto nel nostro team interno di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie".

La ricerca, infatti, è uno degli asset strategici dell'azienda, che collabora attivamente con l'Università di Udine e la SISSA di Trieste per sviluppare prodotti più efficienti e con minor impatto ambientale. È anche grazie a questo spirito di innovazione che EPS Italia non si limita al mercato nazionale, ma produce per tutte le sedi del gruppo presenti in Germania, Inghilterra, Polonia, Svizzera, Brasile, Scandinavia, Spagna, Portogallo, USA e Australia. A ciò si affianca la crescente espansione nel mercato B2C, avendo la sede italiana la capacità di realizzare manufatti in acciaio e alluminio personalizzati, come ad esempio serramenti, cancelli e inferriate.

Non mancano le sfide: "L'aumento dei dazi negli Stati Uniti è un ostacolo reale, considerando l'importanza che quel mercato riveste in termini di fatturato sia per la sede italiana che per l'intero gruppo EPS - ammette Tosolini -. Tuttavia, l'azienda sta già guardando a nuovi mercati emergenti dove la domanda di prodotti per eventi e cantieri temporanei non è ancora satura".

Il futuro prossimo è già tracciato: EPS Italia intende rafforzare la propria presenza nel settore dei palcoscenici e delle strutture per grandi eventi, con particolare riguardo agli stadi e ai palasport. Ma non solo: nel 2022 l'azienda si è trasformata in società benefit, a testimonianza dell'impegno verso una crescita sostenibile. "Siamo già alla seconda edizione del nostro bilancio di sostenibilità - conclude Tosolini -. Ci piace l'idea che le tematiche ESG diventino sempre di più un elemento che caratterizza il nostro lavoro e la nostra azienda, valorizzando i comportamenti a tutela di tutti i nostri stakeholders".

Con migliaia di spettatori in sicurezza grazie alle sue strutture, EPS Italia dimostra ancora una volta come l'eccellenza "dietro le quinte" sia ciò che rende possibile la magia dello spettacolo.



Lo stabilimento di EPS Italia - la sede produttiva di via Perugia a Tavagnacco

InRail

InRail S.p.A. www.inrail.it
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

ON THE RIGHT TRACK



InRail è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno, croato e francese**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi opera-

Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di circa 250 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento

di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotion.



SEGUICI SU



NUOVA FASE DI CRESCITA PER IL GRUPPO SCUDO

Con la trasformazione da Srl a Spa, si apre una nuova e importante fase per il Gruppo Scudo di Udine. Dopo aver aggregato diverse realtà locali operanti nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro e dopo essere diventato il primo operatore in Friuli-Venezia Giulia, infatti, è ora pronto per replicare a livello nazionale un modello diventato vincente.

Il progetto nasce nel 2021 con l'aggregazione di diverse realtà locali, alcune delle quali con particolari specializzazioni. Il primo passo fuori dai confini regionali è stato fatto nel giugno 2022, con la partecipazione nella storica azienda veneta Servizi di Prevenzione e Protezione (Spp), con sede a Noale in provincia di Venezia e specializzata nella fornitura di servizi e consulenze in materia di sicurezza sul lavoro, formazione del personale e tutela ambientale. La crescita del Gruppo Scudo è avvenuta anche per linee interne, quando nel 2023 ha inaugurato una propria sede a Milano, segnando l'avvio di un piano di sviluppo commerciale in Lombardia, Liguria e Piemonte. Proprio in Lombardia si

stanno oggi valutando nuove operazioni di acquisizione di alcune società esistenti.

Oggi il Gruppo Scudo può contare su sei sedi in Friuli-Venezia Giulia, dove è già il primo operatore, e in provincia di Venezia e su una squadra di 80 professionisti altamente qualificati, con competenze specifiche in tutte le tematiche riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. Nel 2024 l'attività di consulenza eseguita in Friuli-Venezia Giulia e in provincia di Venezia è cresciuta raggiungendo un fatturato di oltre 7 milioni di euro.

“Abbiamo appena tagliato due importanti tappe del nostro percorso - spiega l'amministratore delegato Andrea Pez -, la prima è la trasformazione da Società a responsabilità limitata a Società per azioni; la seconda è il programma di integrazione delle società collegate. Questi cambiamenti rappresentano un'importante evoluzione strategica per il Gruppo, che adotta così una struttura più solida e flessibile, in grado di affrontare le sfide di un mercato in continua evoluzione e di



Andrea Pez

cogliere nuove opportunità di crescita”. La forma di Spa, infatti, consente sia di ampliare la propria capacità di investimento, sia di attrarre altri investitori per accelerarne la crescita, anche con l'integrazione di ulteriori realtà presenti nei territori di espansione. “In questi anni - conclude Pez - abbiamo creato un modello imprenditoriale e di erogazione dei servizi di consulenza qualificata alle imprese davvero vincente che ora vogliamo replicare nelle altre aree del Nord Italia”.

FOCUS INFORTUNI – ALLARMANTI I DATI DI INIZIO ANNO

elaborazione Gruppo Scudo su dati Inail

Territorio	INFORTUNI			INFORTUNI MORTALI		
	Gen-Feb 2024	Gen-Feb 2025	Variazione	Gen-Feb 2024	Gen-Feb 2025	Variazione
Friuli Venezia Giulia	2.343	2.527	+184	2	2	=
Veneto	10.925	10.793	-132	4	15	+11
Emilia Romagna	11.820	11.126	-694	9	10	+1
Totale Italia	92.711	89.556	-3.155	119	138	+19



Gruppo Scudo - la sede di Udine

Il tema della sicurezza sul lavoro rappresenta oggi una delle principali sfide per il mondo produttivo, un ambito caratterizzato da complessità crescenti e da criticità ancora troppo spesso legate a infortuni e incidenti che si potrebbero evitare. I dati di inizio 2025 sono allarmanti. Nei primi due mesi in Friuli-Venezia Giulia il numero degli infortuni, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è cresciuto di 184 casi pari a un incremento dell'8%. Più drammatico il fronte dei decessi: in Veneto si è passati da 4 vittime a 15 in soli due mesi. In questo contesto, quindi, si conferma centrale la necessità di promuovere una cultura diffusa della prevenzione, della tutela della persona e del rispetto per chi quotidianamente opera nei luoghi di lavoro.

Q•ANTUM

Powered by QUIN & QGS

Innovazione integrata per trasformare il tuo business

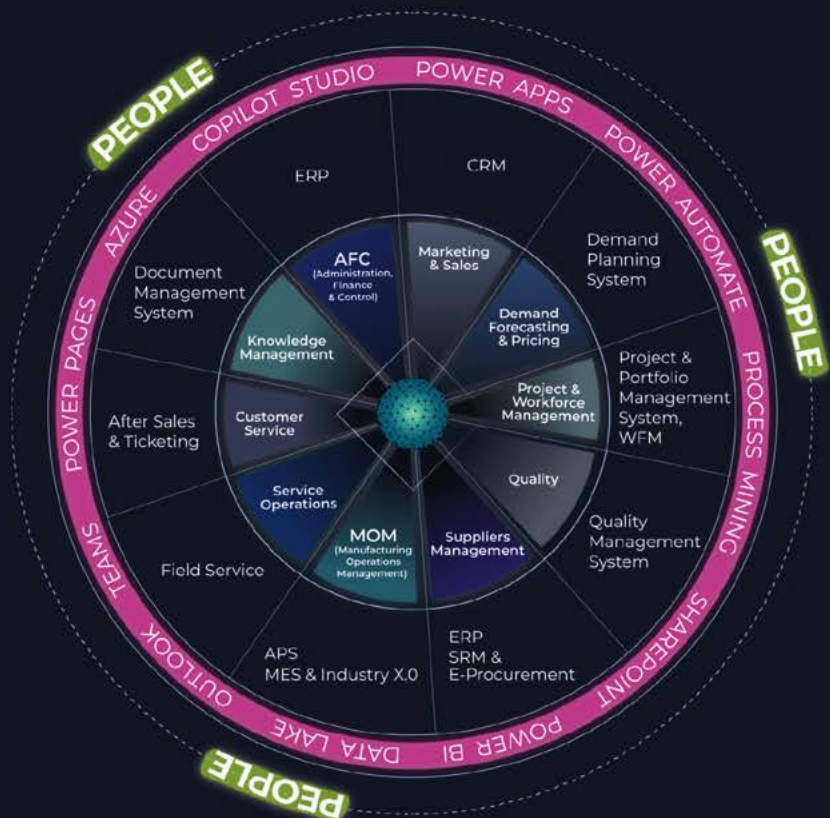
Quantum. Il futuro della gestione aziendale, un vero e proprio salto quantico verso l'evoluzione digitale.

01 **EFFICIENZA OPERATIVA**

02 **DECISIONI BASATE SUI DATI**

03 **FLESSIBILITÀ E SCALABILITÀ**

04 **UN PARTNER UNICO**



Scopri Quantum



UDINE
MILANO
CESENA
FIRENZE

LE SOLUZIONI VTENEXT DI INFOSTAR PER L'EFFICIENZA COMPETITIVA DELLE PMI

La digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali rappresentano oggi un fattore cruciale per la competitività e la crescita delle Piccole e Medie Imprese. In un contesto economico sempre più dinamico e globale, le PMI devono affrontare sfide quali l'aumento della concorrenza, l'evoluzione delle esigenze dei clienti e la necessità di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato.

L'adozione di strumenti digitali consente alle PMI di migliorare l'efficienza operativa, ridurre i costi e ottimizzare l'uso delle risorse. Tecnologie come il cloud computing, l'intelligenza artificiale e l'automazione dei processi permettono di semplificare le attività quotidiane, migliorare la gestione dei dati e incrementare la produttività.

Parallelamente alla digitalizzazione, l'ottimizzazione dei processi aziendali consente alle PMI di individuare inefficienze e sprechi, migliorando il flusso di lavoro e garantendo una maggiore qualità nei prodotti e nei servizi offerti. Implementare metodologie di miglioramento continuo, come il Lean Management o il Business Process Reengineering (BPR) è il fattore vincente per far sì che un'impresa rimanga competitiva, soddisfacendo al meglio le esigenze del mercato con processi più snelli e performanti.

Nonostante i numerosi benefici, la transizione digitale e l'ottimizzazione dei processi possono presentare alcune sfide per le PMI, tra cui la mancanza di competenze digitali, i costi iniziali di investimento e la resistenza al cambiamento da parte dei dipendenti. Tuttavia, le opportunità offerte dalla digitalizzazione, come l'accesso a nuovi mercati, la personalizzazione dell'offerta e la possibilità di adottare modelli di business innovativi, rendono questi sforzi fondamentali per garantire una crescita sostenibile nel lungo termine.

Infostar, per l'ottimizzazione dei processi interni, lavora su questi temi da 25 anni, trovando soluzioni snelle e risposte a molte criticità ricorsive in molti altri contesti aziendali, e ha scelto Vtenext come piattaforma software per tracciare e monitorare i flussi di lavoro che iniziano dalla lead generation, per proseguire con la gestione delle opportunità, la comunicazione interna per la gestione delle opportunità vinte, coinvolgendo tutti i comparti aziendali. Inoltre, il processo si estende fino alla fase di post-vendita e alla

gestione delle richieste di supporto clienti, anche in mobilità, grazie all'App Wilson for Vtenext e all'integrazione dell'intelligenza artificiale di Klondike. Il tutto si integra con l'ecosistema Microsoft 365, garantendo una gestione centralizzata e ottimizzata dei flussi di lavoro.

A tale proposito Infostar ha promosso, in collaborazione con il partner Vtenext di Verona, giovedì 27 marzo, un evento esclusivo all'Hotel Là di Moret, a Udine, su come migliorare l'efficienza e la collaborazione nelle PMI proprio con Vtenext.

L'invito era riservato alle PMI clienti di Infostar e ai professionisti partner. Durante l'incontro è stato approfondito come ottimizzare i processi aziendali - dalla vendita al post-vendita, dal supporto tecnico alla comunicazione efficace, sia interna sia esterna - grazie a Vtenext, il potente CRM con cuore BPM (Business Process Management).

Cristian Feregotto e Claudio Danelutto, soci fondatori di Infostar, hanno condiviso l'esperienza diretta di utilizzo del CRM in azienda, attivo dal 2017 e ulteriormente potenziato nel corso degli ultimi due anni. Elisa Marcon e Francesco Villani, di Vtenext, hanno, invece, illustrato tutte le funzionalità del software, inclusi gli Add-On sviluppati dai 100 partner certificati, oltre ad



L'intervento di Cristian Feregotto

essersi soffermati ad indicare i connettori con i principali ERP.

Grazie alla potente App Wilson, tutte le funzioni sono accessibili anche da dispositivi mobili. Inoltre, l'integrazione con l'Intelligenza Artificiale di Klondike consente ricerche avanzate e sintesi veloci ed efficaci, all'interno del CRM.

Grande partecipazione e coinvolgimento da parte dei presenti all'evento, con domande puntuali e risposte precise, che hanno arricchito il confronto, prima di concludere la serata con un piacevole aperitivo di networking.

Da sinistra Luca Noacco, Claudio Danelutto, Cristian Feregotto, Francesco Villani ed Elisa Marcon





Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

TRASPORTO
INTERNAZIONALE

TRASPORTO
CORRIERISTICO

TRASPORTO
INDUSTRIALE

SVILUPPO
SOFTWARE

OPERAZIONI
DOGANALI

LOGISTICA
INTEGRATA



UN UNICO PARTNER,
PER **SEMPLIFICARE** LA **SUPPLY CHAIN**.

LEGNOLANDIA

Realizza i deflettori di sicurezza per la pista da bob olimpica di Milano-Cortina 2026



La realizzazione dei deflettori da parte di Legnolandia per la pista da bob di Cortina

L'impresa Pizzarotti, cui è stata affidata la realizzazione a Cortina della nuova pista da bob, skeleton e slittino per le Olimpiadi del 2026, ha scelto Legnolandia di Forni di Sopra per un incarico strategico: la realizzazione e l'installazione dei deflettori, elementi fondamentali per garantire un'adeguata sicurezza al tracciato e che hanno richiesto un investimento superiore ai 500mila euro.

Il gruppo industriale carnico non è nuovo a simili 'sfide', essendo specializzato nella realizzazione di elementi strutturali in legno di misure e forme fuori da ogni standard. Nel curriculum, infatti, vanta la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione post terremoto del 2016. Ma a spingere per la scelta di Legnolandia è stata anche la sostenibilità ambientale della sua produzione, che si approvvigiona solo da foreste certificate. Nel caso della pista da bob, ha utilizzato legno di larice prelevato dalle Alpi orientali, in buona parte dal Cadore e dalla Carnia stessa.

"Tra i requisiti richiesti dal committente anche la capacità di operare in tempi ristretti, all'interno di un cantiere affollato, in perfetta sincronia con gli altri fornitori e, per giunta, in condizioni ambientali estreme, per gran parte del tempo sotto zero - spiega Marino De Santa, presidente dell'azienda fondata dai suoi avi nel 1830 -. Siamo gente di montagna, abituata a vivere in salita, e così per noi è stato un vero onore affrontare questa sfida".

CECCARELLI GROUP

Un percorso per la certificazione del modello contrattuale nei trasporti



Luca Ceccarelli

È possibile fare impresa nella logistica puntando su etica, trasparenza e responsabilità sociale, senza rinunciare a efficienza e competitività. Ne è convinto il Gruppo Ceccarelli di Udine che compie un passo importante verso la trasparenza, la legalità e la qualità contrattuale.

"Per contrastare queste criticità e rafforzare il presidio di legalità lungo tutta la propria filiera - spiega infatti il presidente Luca Ceccarelli - il Gruppo ha avviato un percorso virtuoso di responsabilità d'impresa. Il primo passo è stato l'internalizzazione completa del personale di magazzino nelle aziende del Gruppo. A questo si è affiancato un progetto di certificazione del modello organizzativo per la gestione dei vettori dell'ultimo miglio, sviluppato con il supporto della Fondazione Marco Biagi, che ne ha attestato la conformità normativa e il rispetto dei principi di correttezza e tutela degli operatori coinvolti".

Successivamente, il Gruppo ha avviato anche un secondo livello di verifica attraverso l'audit e la certificazione dei singoli contratti di trasporto stipulati con vettori terzi, in collaborazione con la Commissione di Certificazione dell'Università degli Studi di Padova, presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

Attraverso questo approccio, il Gruppo è oggi in grado di garantire, contratto per contratto, la piena aderenza ai più alti standard di legalità, sostenibilità e rispetto della normativa sul lavoro.

NONINO

Giannola Nonino protagonista della Mostra 'Made in Italy Impresa al femminile'



Giannola Nonino con la Grappa Cru Monovitigno Picolit

Martedì 15 aprile, in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, è stata inaugurata a Roma - nell'atrio d'onore di Palazzo Piacentini sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - la Mostra "Made in Italy impresa al femminile" che promuove le figure di 100 imprenditrici italiane che si sono affermate nei loro settori, contribuendo con coraggio e determinazione alla crescita economica, sociale e civile dell'Italia.

Giannola Nonino - Cavaliere del Lavoro - è stata scelta per rappresentare l'eccellenza imprenditoriale italiana al femminile nella mostra allestita dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dedicata alle donne di successo che si sono affermate anche scardinando regole e culture che per lungo tempo hanno considerato l'iniziativa imprenditoriale come una questione esclusivamente maschile, aprendo così la strada alle successive generazioni.

In esposizione, l'iconica ampolla della Grappa Cru Monovitigno® Picolit, creata il 1° dicembre 1973 da Giannola e Benito Nonino, che ha rivoluzionato il mondo della Grappa trasformandola da 'Cenerentola a Regina dei distillati'.

DAL DIAMANTE ALLA LEADERSHIP D'IMPRESA

le preziose lezioni del baseball secondo Massimo Nonini per rimanere sempre sul pezzo, anche in azienda

in collaborazione con Fabiano Braidà copywriter

L'aver militato per diversi anni in una squadra di baseball può influenzare la gestione di un'azienda? Sì per Massimo Nonini, che nel suo libro *Bravo Gigi!* spiega come le lezioni apprese sul campo l'abbiano aiutato ad affrontare 35 anni di attività imprenditoriale con la sua NOVA Software. Partendo dall'assunto che, sotto pressioni e sfide quotidiane, perdere il focus è un attimo, questo mostra come un aiuto concreto possa arrivare dal baseball, dove la calma è solo apparente e muscoli e cervello devono essere sempre pronti e attenti, perché non sai mai dove rimbalzerà la pallina.

Massimo, come è nata l'idea di mettere insieme baseball e impresa in un libro?

Il baseball è una passione che ha segnato la mia infanzia e adolescenza, ma solo con il tempo ho compreso quanto mi abbia insegnato anche sul lavoro. Ogni partita è fatta di strategia, preparazione, scelte rapide e lavoro di squadra, qualità queste, indispensabili anche per un imprenditore. Ho pensato che potesse essere utile raccontare a imprenditori in erba (ma non solo) come l'esperienza sportiva mi abbia aiutato a impostare e gestire la mia azienda, anche, e soprattutto, nei momenti più impegnativi.

Qual è la qualità più importante per un giocatore e quale per un imprenditore?

La capacità di rimanere "sul pezzo", come amo dire spesso. Significa essere sempre concentrati, attenti ai dettagli, pronti a cogliere opportunità e affrontare imprevisti. Nel baseball, come in azienda, non si può abbassare la guardia: una distrazione può costare l'intera strategia della squadra.

Qual è stato il momento che ti ha messo più alla prova nella tua carriera?

Sicuramente quando quattro collaboratori storici hanno lasciato Nova per fondare una loro azienda. È stata una pallina che ti arriva addosso a cento all'ora, ma anche una

lezione: ho capito che la crescita passa attraverso l'evoluzione e il cambiamento e che è importante costruire un ambiente dove le persone abbiano motivazioni e piacere di restare, perché hanno la possibilità di esprimere il proprio talento.

Oggi che consiglio daresti a un giovane imprenditore?

Non avere paura dell'incertezza. Nel baseball una partita può cambiare all'ultimo inning, e lo stesso vale per l'impresa. Bisogna essere sempre pronti a rivedere le strategie, adattarsi, imparare anche dagli errori. E, soprattutto, circondarsi di collaboratori che condividono lo stesso spirito: nessun successo è mai davvero individuale.



AUSSA CORNO

Presentata da AcegasApsAmga e CAFC progettualità congiunta per l'idrogeno



Da destra Michele Nencioni e Ketty Segatti

Si è tenuto, martedì 6 maggio, nella Sala Pasolini del Palazzo della Regione a Udine, un incontro conoscitivo promosso dal gruppo di lavoro interdirezionale Valle dell'idrogeno Nord Adriatico in collaborazione con Confindustria Udine e COSEF, relativo alla presentazione di un'ipotesi di progettualità congiunta, attualmente in fase di definizione, promossa dal gruppo AcegasApsAmga e da CAFC. L'iniziativa riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno rinnovabile nei pressi del depuratore di San Giorgio di Nogaro.

L'incontro si proponeva di dare massima condivisione alla proposta progettuale e al suo possibile sviluppo con il diretto coinvolgimento delle realtà produttive del territorio, in particolare le aziende insediate nell'area dell'Aussa Corno, e di avviare un dialogo costruttivo in merito alle opportunità, alle ricadute e alle sinergie potenzialmente attivabili lungo la catena del valore dell'idrogeno rinnovabile. Sono stati Michele Nencioni, dg di Confindustria Udine, e Ketty Segatti, della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia della Regione FVG, ad aprire i lavori. I contenuti della progettualità congiunta sono stati poi presentati da Roberto Gasparetto, ad di AcegasApsAmga spa, e Massimo Battiston, dg di Cafc spa. All'incontro, per la Regione FVG, è poi intervenuto anche Lucio Penso, della Direzione centrale Attività produttive e Turismo.

INTER-RAIL

in vetrina alla fiera Made in Steel di Milano



Lo stand di Inter-Rail alla fiera Made in Steel di Milano

La società di logistica Inter-Rail, controllata con quote uguali da Fantoni e da Abs, ha partecipato alla fiera "Made in Steel" di Milano dedicata alla siderurgia. L'azienda udinese, nata nel 2003, movimentata ogni anno 3 milioni di tonnellate di materiale su oltre 50mila vagoni, sia in Italia sia all'estero. È specializzata nel trasporto di materie prime in entrata e prodotti finiti in uscita per primari stabilimenti industriali sia siderurgici, sia in altri settori, come quello del legno, agricolo, chimico e delle costruzioni. E lo fa sia per le aziende socie (40% dei volumi), sia per clienti terzi.

"Le nostre presenze in questa importante fiera di Milano come anche nella Transport Logistic di Monaco di Baviera di inizio giugno rappresentano tappe importanti nella nostra strategia di crescita e di espansione" commenta l'ad Tullio Bratta, presente assieme al dg Mirta Fior, che a sua volta aggiunge: "La siderurgia italiana e, più in generale, europea sta facendo grossi investimenti per diventare sempre più green e grazie a Inter-Rail può ridurre l'impatto ambientale aumentando la percentuale dei trasporti su rotaia. Basti pensare che un solo treno da noi organizzato toglie dalla strada 60 tir, con importanti benefici non solo in termini ambientali ma anche per la sicurezza della viabilità".

Best practice dell'azienda friulana è il trasporto ferroviario su incarico della Regione di bramme dal porto di Monfalcone alla zona industriale Aussa-Corno e ai suoi numerosi laminatoi, che consente di eliminare 39mila tir dalle strade.

PM2

Firma il concept creativo per la partecipazione di MEP al bauma 2025



Lo stand di MEP al bauma 2025

In occasione di bauma (7-13 aprile a Monaco di Baviera), la fiera internazionale più importante al mondo per il settore delle costruzioni, PM2, agenzia di comunicazione integrata associata UNA, ha firmato il nuovo concept creativo di MEP Group, società leader nella produzione di attrezzature per la lavorazione del fondo per cemento armato e nella tecnologia di saldatura.

Intitolato "SHAPING WHAT MATTERS" e declinato attraverso un video brand, grafiche e materiali di comunicazione che hanno vestito i 500 m² dell'esposizione MEP a Monaco di Baviera, il concept sviluppato da PM2 enfatizza il legame tra ingegneria e costruzione, mettendo in risalto la versatilità e la solidità dei macchinari MEP. "Partecipare al bauma con un concept così forte e distintivo ha rappresentato per MEP un passo importante nella nostra strategia di comunicazione internazionale - ha dichiarato Cecilia Grignaschi Del Fabro, responsabile Marketing di MEP. Il lavoro svolto da PM2 è stato fondamentale per creare una rappresentazione visiva che rispecchiasse appieno la nostra identità: solida, innovativa e in continua evoluzione. L'approccio strategico e creativo di PM2 ha saputo interpretare perfettamente le nostre esigenze, rendendo l'esperienza al bauma un evento di grande impatto".



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista l'estate

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr

Foto: Alexander Gospić / CNTB


CROAZIA
Piena di vita

ALPACEM ITALIA: RICERCA CON UNIUD PER ABBATTERE L'IMPATTO AMBIENTALE IN EDILIZIA

Promuovere un'industria delle costruzioni più rispettosa dell'ambiente con soluzioni innovative per la produzione di cemento e calcestruzzo, partendo dalle risorse del territorio. È l'obiettivo di una ricerca condotta dall'Università di Udine e da Alpacem Cementi Italia nell'ambito del progetto europeo Sitar del programma Interreg Italia-Austria. La ricerca mira ad accelerare la transizione del comparto edilizio verso pratiche più sostenibili. Tra queste, l'utilizzo di materiali di scarto a chilometro zero che, opportunamente trattati, possono sostituire componenti ad alto impatto ambientale come il clinker (maggiore componente del cemento), la cui produzione rappresenta da sola circa il 6% delle emissioni globali di gas serra.

La sperimentazione

Due i materiali chiave al centro della sperimentazione. Il primo è la pietra piacentina, una roccia sedimentaria calcarea tipica del Friuli Venezia Giulia. I suoi scarti di lavorazione, oltre il 50% del peso, si sono dimostrati idonei a sostituire parzialmente il calcare nel cemento.

Il secondo materiale sperimentato è la cenere di lolla di riso, derivata dalla combustione del rivestimento esterno del chicco di riso, una risorsa abbondante nel panorama agricolo italiano.

Portata a 600°C, la cenere sviluppa proprietà simili a quelle dei fumi di silice, con una percentuale di silice (SiO₂) superiore al 90%.

Gruppo di lavoro università-impresa

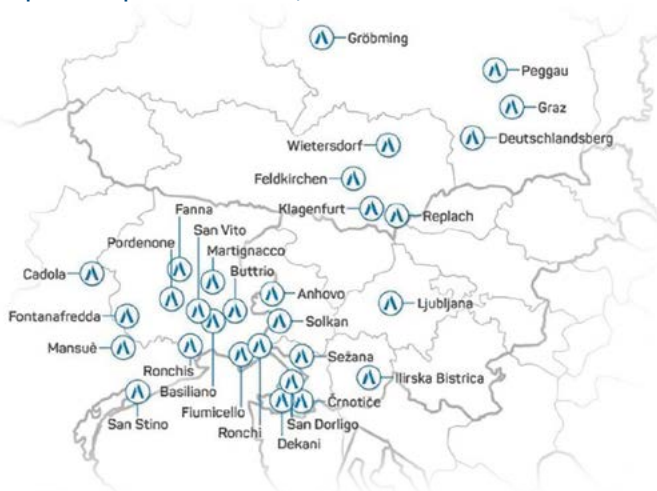
La ricerca è condotta da una équipe di lavoro congiunta formata dal gruppo di ricerca del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano, guidato da Giuliana Somma, e dal Laboratorio Qualità di Alpacem diretto da Elvis Rosset.

“Il progetto - spiega la professoressa Giuliana Somma, docente di tecnica delle costruzioni dell'Università di Udine - ha l'obiettivo di accelerare la transizione del mondo delle costruzioni verso l'utilizzo di materiali più rispettosi del clima: con tali calcestruzzi, infatti, si vuole ridurre l'impatto della produzione di CO₂ dando nuova vita a materiali di scarto, mantenendo però inalterate le performance strutturali”.

ALPACEM ITALIA: LA SCHEDA

Alpacem è presente nel territorio dell'Alpe Adria con Alpacem Austria, Alpacem Slovenia e Alpacem Italia. Alpacem Italia è costituita da Alpacem Cementi Italia Spa e Alpacem Calcestruzzi Italia Srl. Nella sede di San Vito al Tagliamento e negli stabilimenti ed impianti situati in Friuli Venezia Giulia e Veneto, l'azienda produce cemento, calcestruzzo e leganti eccellenti, concepiti per soddisfare le singole esigenze del cliente. Alpacem, infatti, è da sempre impegnata nel garantire alti standard di qualità, mettendo al centro le persone e le comunità locali, con l'obiettivo di rappresentare per il territorio una realtà economica solida, affidabile e in continua evoluzione, grazie alla sua costante crescita e innovazione. Inoltre, Alpacem Italia è tra le prime aziende regionali ad aver implementato un moderno “welfare” ed un programma di iniziative per il miglioramento della salute e della vita lavorativa dei dipendenti. Alpacem Italia: 14 siti produttivi di cui una cementeria e un centro di macinazione, e oltre 160 dipendenti.

Alpacem: siti produttivi in Austria, Slovenia ed Italia



L'ANGOLO DEL COMITATO PICCOLA INDUSTRIA



Gian Paolo Martin (Foto Rilande)

“Sono molto orgoglioso della mia pluriennale esperienza in Confindustria Udine, ho conosciuto persone speciali e imprenditori e funzionari capaci e competenti dai quali ho imparato

tanto. Faccio parte con molto piacere del Comitato Piccola Industria, come rappresentante del Gruppo Materiali da costruzione. Il Comitato Piccola Industria è un team estremamente attivo che rappresenta un importante tessuto di imprese della Provincia che, seppur con attività assai diverse, sono molto collegate fra loro per la dimensione, l'approccio al mercato, la struttura aziendale e anche per una importante presenza femminile e di giovani. La straordinaria trasversalità del nostro Comitato ci offre l'opportunità di apprendere nuove conoscenze, idee e diversi approcci. Il tal senso la nostra presidente Annalisa Paravano, nell'ambito del suo mandato e programma, ha avviato una serie di incontri “itineranti” con visite alle sedi e ai siti produttivi delle Imprese facenti parte del Comitato stesso. Concludo con una riflessione personale ed un incoraggiamento alle nostre piccole industrie. Siamo collocati in un'area strategica unica e, considerando le nostre capacità di innovare (la Commissione Europea ha definito tre regioni italiane, fra cui il FVG come “strong Innovator”), siamo votati a dialogare con le aziende delle regioni vicine, anche straniere. In questo momento straordinario di sviluppo e riconfigurazione della catena del valore, noi dobbiamo organizzarci per essere fra i protagonisti!”

Gian Paolo Martin, del CDA di Alpacem Calcestruzzi Italia e componente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine



Costruiamo il futuro tra **etica** e **performance**

logisticando it

Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)

t. +39 049.2950270

EFFETTO TRUMP: AUMENTA L'INCERTEZZA, RALLENTA L'ECONOMIA DEL FVG

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Il Pil del FVG, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati ad aprile, dopo essere aumentato in volume dello 0,5% nel 2024, è previsto decelerare allo 0,4% nel 2025 e crescere dello 0,7% nel 2026. In un contesto in cui l'economia globale e regionale, superati i picchi inflazionistici e avviato il processo di graduale riduzione dei tassi da parte della politica monetaria, si stava orientando verso uno scenario di graduale ripresa, l'insediamento dell'amministrazione Trump ha portato ad un forte aumento dell'incertezza. I dazi applicati dagli USA, primo partner commerciale del FVG, potrebbero impattare, tenendo conto degli effetti indotti su quasi tutti settori dell'economia regionale, con una possibile perdita nell'ordine di 1/2 decimi di punto percentuale all'anno di Pil nel biennio 25/26 nello scenario di riferimento attuale. Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie, che hanno beneficiato nel 2024 di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori e dal rientro dell'inflazione, dovrebbero espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, sia nel 2025, +0,7%, che nel 2026, +0,8%, sostenuti dall'ulteriore lieve crescita dei livelli occupazionali e dalla discesa dei tassi di interesse. Alla crescita contribuirà anche la ripresa del comparto industriale. Gli investimenti, dopo aver registrato nel quadriennio 2019/2023 una variazione positiva del 27,3%, sono previsti stagnanti nell'anno in corso e diminuire dello 0,9% il prossimo, a seguito del forte calo della componente dell'edilizia residenziale compensata solo in parte dall'attuazione delle misure previste dal PNRR dedicate ad opere pubbliche. Le esportazioni di beni in volume non dovrebbero spingersi oltre allo 0,5% nel 2025 risentendo dell'impatto negativo della politica commerciale restrittiva degli USA e della generale minore crescita mondiale. L'export è previsto accelerare il prossimo anno, +3,1%, grazie anche alla ripresa dell'economia tedesca, che dovrebbe compensare l'impatto negativo dei dazi, e da una ulteriore diversificazione dei Paesi verso cui si esporta. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria, dopo il calo dello scorso

anno, -0,4%, dovrebbe registrare una variazione positiva nel 2025 (+0,3%) e soprattutto nel 2026 (+0,9%), grazie anche all'export e alla domanda interna. L'occupazione, che nel 2024 ha continuato a rafforzarsi, subirà una decelerazione quest'anno (variazione occupati: +1,5% nel 2024, +0,5% nel 2025, +0,6% nel 2026), anche per il ridimensionamento del comparto edilizio e per una stabilizzazione dopo la vivace crescita registrata negli anni precedenti. Il tasso di occupazione (rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) per la fascia di età 15-64 anni è ai massimi e in ulteriore crescita, sorretto dall'espansione degli occupati, ma anche dall'ulteriore contrazione della popolazione attiva, arrivando al 70,3% quest'anno e al 71,1% il prossimo (era al 66,6 % nel 2019, pre-pandemia). Per aumentare ulteriormente l'occupazione è fondamentale incrementare la partecipazione al lavoro di donne e giovani che hanno dei tassi di occupazione inferiori alla Germania e ai Paesi del Nord Europa. È altresì necessario promuovere l'ingresso di lavoratori stranieri, anche per sostituire i lavoratori che andranno in pensione (70mila entro il 2028). Il tasso di disoccupazione è previsto attestarsi al 4,3% nel 2025 e scendere al 4,0% nel 2026 (era al 6,2% nel 2019).

L'ECONOMIA DEL FVG
(variazioni percentuali su anno precedente
su valori concatenati; valore %)



	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	-8,5	9,3	1,6	-0,5	0,5	0,4	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	-10,6	6,1	5,6	0,6	0,5	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi	-7,9	23,5	2,6	8,5	0,4	0,0	-0,9
Esportazioni	-7,3	21,1	9,5	-15,4	0,1	0,5	3,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,5	67,4	68,5	68,7	69,8	70,3	71,1
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,8	5,8	5,4	4,7	4,3	4,3	4,0
Occupati (15 anni e oltre)	506.216	510.300	520.517	519.916	527.531	530.039	533.377
Disoccupati (15-74 anni)	30.258	30.756	29.135	24.823	23.885	23.940	22.339

Elaborazione ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia - aprile 2025

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE LUIGINO POZZO

“Le prospettive economiche, sebbene inserite in un contesto globale in rapida trasformazione, offrono importanti segnali di resilienza e opportunità di sviluppo. La complessità dello scenario internazionale richiede una lettura attenta e aggiornata, ma rappresenta anche un banco di prova per la capacità di adattamento e reattività delle imprese. La variabilità legata alle politiche commerciali, inclusa la gestione delle tariffe doganali, può tradursi in occasioni per ripensare le strategie di posizionamento sui mercati esteri e rafforzare la competitività. In questo quadro, è incoraggiante osservare come alcune dinamiche interne europee possano contribuire positivamente alla crescita. In particolare, l'attuazione del piano infrastrutturale tedesco promette di imprimere un'accelerazione all'economia del Paese, con ricadute favorevoli anche per il tessuto produttivo del FVG e dell'intera area



euro. Parallelamente, gli sforzi diplomatici e politici attualmente in corso per promuovere la pace e la stabilità internazionale rappresentano un importante segnale di responsabilità e visione strategica. La prospettiva di una de-escalation del conflitto e di una soluzione negoziata potrà tradursi in benefici concreti per l'economia globale, contribuendo a ricostruire un clima di fiducia e cooperazione tra Paesi. In aggiunta, è

particolarmente significativo il ruolo che l'Italia sta svolgendo nel contesto dell'UE per favorire un dialogo costruttivo con gli Stati Uniti in tema di dazi. Gli accordi che si stanno negoziando congiuntamente, e che ci auguriamo possano essere conclusi in tempi brevi, hanno il potenziale di generare ricadute economiche molto positive per i settori produttivi europei, migliorando l'accesso ai mercati e rafforzando le relazioni transatlantiche. Infine, la politica monetaria dell'area euro continua a seguire un percorso coerente di allentamento graduale. La BCE ha infatti avviato una progressiva riduzione dei tassi, scesi al 2,25% ad aprile, segno di un'inflazione sotto controllo e di una ripresa solida e sostenibile. Il contesto europeo appare oggi più stabile e dinamico, con margini di manovra fiscali e monetari che potranno sostenere ulteriormente la crescita nel corso dell'anno”.



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su **fluimet.it**



FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioreselubriservice.it - www.figioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioreselubriservice.it

ARTEGNA

di Carlo Tomaso Parmegiani



Il castello Savorgnan



Il Paese

Abitato fin dalla preistoria, l'attuale territorio del Comune di Artegnà, disteso tra le pendici delle Prealpi Giulie e la pianura, in una zona ricca di acque, ospitò dapprima un insediamento celtico.

In epoca romana, Artegnà acquisì notevole importanza grazie alla presenza di un nodo viario dove si incontravano la via Iulia Augusta, la strada proveniente da Iulia Concordia e quella che collegava Forum Iulii (l'attuale Cividale) con la stessa via Iulia Augusta.

Successivamente, Artegnà passò sotto il dominio dei longobardi che provvidero a fortificare il colle di San Martino sul quale sin dai tempi di Augusto c'era un piccolo insediamento militare. In particolare, Paolo Diacono, nella *Historia Longobardorum*, ricorda Artegnà fra i sette castra in cui si rifugiarono i Longobardi in seguito alle incursioni degli Avari del 610-611.

In seguito il Friuli andò sotto il Patriarcato di Aquileia, ma i Signori di Artegnà divennero nobili patriarcali solo nel 1077. Dalla fine del 1200 Artegnà si organizzò in Comune autonomo, suddiviso nelle quattro borgate di Villa, Salt, Sornico e Sottocastello, sotto i Signori di Artegnà che la governarono fino alla metà del 1300, quando fu annessa alla Comunità di Gemona. Dopo la caduta del Patriarcato di Aquileia, Artegnà passò ai Savorgnan e sotto il controllo della Repubblica di Venezia. Nel 1499 il castello, già in passato oggetto di distruzioni e

ricostruzioni, subì un devastante assalto da parte dei Turchi.

Alla caduta della Serenissima, Artegnà divenne parte dell'Impero Austroungarico fino alla breve parentesi del dominio napoleonico. Nel 1866, infine, il Comune entrò definitivamente a far parte del Regno d'Italia.

Durante la Prima Guerra Mondiale sul monte Faeit fu posta una batteria da quattro cannoni, inserita nella difesa del Medio Tagliamento. Dopo la rotta di Caporetto, nei pressi di Artegnà si svolse una violenta battaglia in cui le truppe italiane cercarono di frenare l'avanzata degli austriaci.

Terminato il conflitto, il Comune di Artegnà subì a una forte emigrazione verso altre zone d'Italia e l'estero.

Nel 1928 fu soppresso il Comune di Montenars e il suo territorio accorpato a quello di Artegnà. Sul finire della seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio nel settembre '43, si registrò l'occupazione tedesca e la stazione divenne frequente punto di sosta dei treni diretti in Germania carichi di deportati, militari ed ebrei. All'occupazione tedesca si aggiunse quella dei Cosacchi. Il 28 aprile 1945 le truppe partigiane liberarono Artegnà, mentre tedeschi e cosacchi si ritiravano.

A partire dal 1947 fu ricostituito il Comune di Montenars, scorporandolo da Artegnà. Negli anni '50 e '60 del '900 riprese un forte fenomeno emigratorio che, insieme al calo delle nascite, contribuì alla contrazione della popolazione che passò dai 3.315 abitanti del 1951 ai 2.879 del 1971.

Nel 1976 Artegnà fu fra le località più colpite dal terremoto, che causò in loco 40 morti e la quasi completa distruzione del patrimonio urbanistico.

Nel post terremoto ci fu la ricostruzione del paese con nuove abitazioni ed edifici pubblici e l'insediamento di importanti attività artigianali e industriali attive ancora oggi che hanno decisamente alzato la qualità della vita e il benessere del Comune.

Il castello Savorgnan, le chiese, l'ambiente, le feste

Il castello Savorgnan, fortemente danneggiato dal terremoto del 1976, dopo un'attenta opera di restauro terminata nel 2013, è stato riaperto al pubblico nel 2014. Oggi è sicuramente il principale motivo di richiamo turistico ad Artegnà ed emblema della comunità. Al piano terra è attivo un apprezzato punto con una ricca enoteca, mentre i piani superiori ospitano una mostra archeologica e altre aree espositive con mostre temporanee. Dalla sua posizione si può godere di uno splendido panorama sia sul paese, sia sulla sottostante pianura lambita a ovest dal Tagliamento. Da notare, a metà del colle, alcuni tratti di una poderosa cinta muraria datata probabilmente fra il V e il VI secolo d. C. Notevole anche sulla strada che dal castello sale al cimitero l'antica cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Sempre sul colle di San Martino sorge l'omonima pieve che nonostante l'epigrafe posta all'ingresso della chiesa rechi la scritta "1005", fu probabilmente fondata già nel 300 d.C. e che conserva opere del pittore cinquecentesco Gian Paolo Thanner, lastre scolpite altomedievali ed epigrafi di epoca romana.

Fra i luoghi di culto meritano poi attenzione: l'ottocentesca Pieve di Santa Maria Nascente; la chiesetta di Santo Stefano che domina il borgo Clama con lacerti di affreschi realizzati fra l'XI e il XV secolo; la duecentesca chiesetta rurale di San Leonardo, ricostruita dopo il sisma del 1976;



La chiesetta rurale di San Leonardo



Artegna - Panorama

la chiesa dell'Immacolata Concezione a Sornico che conserva sculture dell'artista Giovanni Patat d'Artegna; la chiesetta di San Giorgio e Santi Arcangeli a margini del bosco fra le borgate di Apla inferiore e superiore.

Fra gli edifici civili da notare l'ottocentesca Casa Micossi, salvata dall'abbattimento post-terremoto dal celebre artista Mario Micossi (1926-2005) di cui conserva lo studio d'incisione e l'archivio, così come i lavios (vecchi lavatoi pubblici) di Salt e di Mont.

Anche l'ambiente naturale è di notevole interesse e offre l'occasione per piacevoli passeggiate a piedi e in bicicletta che si snodano lungo diversi corsi d'acqua, aree di pregio ambientale e paesaggistico e luoghi dal tradizionale stampo rurale come filari di gelsi, prati stabili, aree umide. Per gli appassionati, infine, merita certamente una visita il roseto Garlant-Fabiani che, per la sua bellezza, è stato apprezzato da esperti di tutto il mondo. Al visitatore, infine, Artegna offre due importanti feste quali il Ferragosto arteniese, con la riscoperta dell'antico Palio dei Borghi e il Purcit in stajare di fine novembre, dedicato alla locale tradizione norcina.

La voce del sindaco

"Grazie alla nostra posizione, a venti minuti da Udine, vicina all'ingresso dell'autostrada, nonché in virtù del buon livello dei servizi e delle occasioni lavorative offerte dalle aziende attive nel Comune – evidenzia il sindaco Alessandro Marangoni – siamo in controtendenza dal punto di vista demografico, tant'è che ultimamente la popolazione è lievemente cresciuta attestandosi stabilmente sopra i 2.900 abitanti. L'andamento si mantiene positivo, nonostante le morti superino le nascite (che pur sono in crescita), grazie all'arrivo abbastanza continuo di nuovi concittadini sia italiani, sia stranieri che trovano casa ad Artegna".

Fra i servizi garantiti ad Artegna ci sono: le scuole dai tre nidi all'asilo, alle elementari e medie che attraggono bambini anche dai Comuni limitrofi; una farmacia molto attiva; la posta; uno sportello bancario; alcuni negozi di prossimità.



Il sindaco Alessandro Marangoni

"Abbiamo, inoltre – aggiunge il primo cittadino –, un associazionismo attivo in ogni ambito, un teatro con una stagione curata in collaborazione con la parrocchia, l'associazione "Amici del teatro" e l'Ert, un'ampia biblioteca, una palestra, un campo da calcio e un centro polifunzionale in via di completamento. Stiamo anche completando il parco archeologico che affiancherà il museo già presente in castello. Ci sono, poi, ben tre medici di medicina generale (cosa rara per un Comune delle nostre dimensioni) che siamo riusciti a conservare, nonostante due pensionamenti nel 2024, grazie all'arrivo di due dottoresse al primo incarico". Con un territorio ambientalmente ricco, con una parte tutelata, l'amministrazione arteniese sta anche rilanciando il turismo lento. "Abbiamo – chiarisce Marangoni – una stazione strategica che prossimamente sarà rimodernata e abbellita, una ciclabile che ci collega fino a Buja e si sta predisponendo il collegamento fra Gemona e Artegna. Stiamo, infine, individuando i luoghi in cui posizionare le stazioni di ricarica per le bici elettriche. Dobbiamo, infine – conclude il Sindaco –, ampliare la ricettività (che sta comunque migliorando) sia in termini di posti letto, sia per quanto riguarda la ristorazione e lavorare per non perdere le tradizioni e le realtà artigianali".

Il personaggio

Nato e cresciuto ad Artegna, dove vive, Giovanni Basso, dopo il Liceo Artistico a Udine, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Scultura a Verona ed è erede della grande tradizione artistica arteniese che ha annoverato artisti quali lo scultore Giovanni Patat d'Artegna, il pittore Mario Micossi, il restauratore Silvio Liva (dal quale Basso è stato a bottega).

"Culturalmente parlando – afferma – Artegna è una realtà molto ricca con un livello non comune in paesi di queste dimensioni. Io – aggiunge – ho anche la fortuna di insegnare alle scuole superiori e di poter trasmettere ai più giovani cosa significhi intraprendere l'attività artistica, intesa anche come missione di scoprire alcune cose e farle vedere agli altri, arricchendo la propria anima interiormente e spiritualmente e cercando di trasmettere il bello e la meraviglia nelle nostre creazioni". Felice di un tessuto culturale arteniese vivace e di un territorio ricco di siti di notevole interesse, Basso apprezza anche la possibilità di esporre in un sito quale il Castello Savorgnan: "Le mie opere – afferma –, anche se sono spesso andate all'estero in collezioni pubbliche e private, nascono ad Artegna e in fondo mantengono una cellula di questo territorio che per me è continua fonte di ispirazione. Questa comunità – conclude – con il terremoto ha subito un'enorme tragedia, ma, dopo, ha trovato lo slancio per ripartire. Ricostruire e aprirsi al mondo comprendendo fino in fondo l'importanza di tutte le forme di espressione artistica".



Emozioni I - basorilievo in terracotta policroma, opera di Giovanni Basso



Scegli la nuova CiviBank Card, la prima carta di debito CiviBank in legno da filiera sostenibile

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it

Paghi contactless, vivi *impactless*

Maggiori info sulla carta
in legno su civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

“EUREKA! FUNZIONA”: LE PREMIAZIONI DEI PICCOLI ARCHIMEDE FRIULANI



Foto di gruppo di tutti i partecipanti a Eureka! Funziona



Il gruppo vincitore con La casa di Kevin

“Come diceva Einstein, la creatività è l'intelligenza di chi si diverte. Se la vediamo da questo punto di vista, ecco che anche noi adulti abbiamo qualcosa da imparare dai bambini che oggi sono nostri ospiti a palazzo Torriani”.

È uno dei passaggi dell'intervento di saluto di Davide Boeri, capogruppo delle Industrie Meccaniche di Confindustria Udine, per comprendere lo spirito con cui gli Industriali friulani continuano ad approcciarsi a “Eureka! Funziona”, l'iniziativa, giunta alla sua tredicesima edizione, ideata da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR che l'Associazione, per la quinta volta, ha promosso nel territorio friulano, coinvolgendo quest'anno una quarantina di alunni delle classi terze e quarte della scuola primaria “Gianni Rodari” - Istituto Comprensivo I di Udine.

Boeri è intervenuto martedì 15 aprile a palazzo Torriani alle premiazioni dei migliori giocattoli creati dai piccoli inventori della Rodari che, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo, avente per tema il magnetismo, che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile. Il kit era quindi composto da calamite, dischetti di metallo, assicelle di legno e altri materiali utili da assemblare per mettere in movimento le idee dei bambini.

In una competizione dove davvero alla fine tutti sono stati vincitori, la giuria, composta, oltre che da Davide Boeri, anche dal direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e dal docente e coordinatore Rapporti con il territorio dell'ISIS Arturo Malignani di Udine, Federico Busato, ha premiato

come migliore invenzione, tra gli otto progetti presentati, “La casa di Kevin”, una casa in cui tutti i bambini del mondo vorrebbe abitare con tanto di minigolf incorporato, realizzata dagli alunni della classe 4A del Rodari.

La motivazione della giuria è stata la seguente: “Gruppo affiatato capace di realizzare un gioco ben rifinito dimostrando ottima comprensione del concetto di magnetismo, tema principale del concorso. Il progetto che ha subito diverse evoluzioni in corso d'opera è stato sviluppato e realizzato egregiamente”.

Ai vincitori Boeri ha consegnato un premio di 400 euro che potrà essere utilizzato dalla scuola per acquistare materiale didattico.

Menzioni speciali hanno ottenuto anche altri due giocattoli: “Vacanze sul ghiaccio a volontà” e “Lo stendipanni della nonna”, rispettivamente delle classi 3b e 4ª del Rodari.

Tutti i partecipanti, cui è stata offerta nel corso della mattinata una merenda da Bouvard Italia spa di Fagagna, azienda associata a Confindustria Udine, hanno ricevuto pure un attestato di merito.

“Eureka! Funziona” - spiega Boeri - mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. Lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità

manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività. I bambini hanno la possibilità di sviluppare un orientamento al problem solving, nonché un approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio (dalla matematica al disegno, passando per l'italiano e le scienze) per concorrere alla realizzazione del prodotto finale. In questo modo sono messi nella condizione di apprendere attraverso il “cooperative learning” e il “learning by doing”, metodologie didattiche che consentono di acquisire conoscenze e competenze tramite la condivisione e l'esecuzione di azioni pratiche”.

“Questa iniziativa - prosegue il capogruppo delle Meccaniche di Confindustria Udine - è un'occasione per fare un'esperienza di sintesi dello spirito industriale: sguardo rivolto al futuro, intraprendenza e soprattutto coraggio di costruire materialmente le idee. Di più: questa iniziativa, tutto sommato, è anche una piccola replica di quello che accade nelle nostre aziende: ovvero darsi la libertà di mettere a frutto le conoscenze acquisite per trasformare in prodotti le ambizioni più audaci”.

In conclusione, Boeri riassume i punti cardine del progetto: stimolare i ragazzi a capire il funzionamento delle cose che li circondano, sviluppare competenze di team working, e, ultimo, non in ordine di importanza, il fatto che bambini e bambine, maschi e femmine, hanno le medesime attitudini e gli stessi mezzi per realizzarle. “Abbiamo bisogno, allo stesso modo, di ragazzi e ragazze STEM - ribadisce Boeri -. Dobbiamo far sì che chi ha questi talenti possa coltivarli e possa farlo precocemente”.

Nulla è impossibile la giusta portata per ogni applicazione

HYSTER: da sempre
leader nei carrelli
di grande
portata



**Carrelli elevatori con
portate fino a
48 ton**



**Reach Stacker
per container**

HY HYSTER-YALE
MATERIALS HANDLING

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.
Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

GIANPIETRO BENEDETTI, UNA SFIDA LUNGA UNA VITA

di Ester Iannis, direttore ITS Academy Udine

Venerdì 16 maggio, nella nuova sede dell'ITS Academy Udine di Spazio Villalta, si è tenuto l'evento "Gianpietro Benedetti – Una sfida lunga una vita". Ad un anno dalla sua scomparsa, il giornalista Gianni Riotta ha guidato un incontro per ripercorrerne pensieri, idee e opere attraverso le pagine del memoir che Benedetti stesso aveva pubblicato. Sono intervenuti il ministro Luca Ciriani, l'arcivescovo emerito di Udine Andrea Bruno Mazzocato, i dirigenti scolastici Ester Iannis e Oliviero Barbieri, l'imprenditore egiziano Ahmed Ezz, l'architetto Marco Zito, il curatore della memoir Francesco Messina, la presidente di ABS Camilla Benedetti e il ceo del Gruppo Danieli Giacomo Mareschi Danieli.



Gianpietro Benedetti ed Ester Iannis

Pubblichiamo qui di seguito il ricordo dell'ingegner Benedetti a cura di Ester Iannis, direttore dell'ITS Academy Udine.

Franco, diretto, attento nella scelta delle parole e nella sintesi estrema delle stesse, del tutto estraneo alle formalità. Gianpietro Benedetti, il presidente Benedetti, fondatore della Fondazione ITS Academy Udine (già MITS) che guidò con rara ed immensa dedizione, straordinario interesse e curiosità dal giorno della sua istituzione, il 15 settembre 2010 fino al 29 aprile 2024, giorno della sua scomparsa, è stato un uomo con una visione, qualcosa che per molti era un sogno, per lui era realtà.

Prima del 2010, come dirigente scolastica di istituti tecnici della regione, avevo avuto già modo di incontrarlo durante eventi formali. Ma voglio ricordare il rapporto di collaborazione con il presidente dell'ITS a partire proprio dalla data del 16 settembre del 2010, giorno in cui assunsi la reggenza dell'ISIS Malignani di Udine, la sua scuola, allora scuola di riferimento della Fondazione. I capisezione ne parlavano con stima, con riverenza, in alcuni casi quasi con timore. Il primo incontro in questa veste di dirigente avvenne nella sede di Telefriuli per la presentazione della neonata Fondazione e dei suoi corsi: ci fu uno scambio naturalmente formale prima della trasmissione. Al termine della stessa l'ingegnere mi si avvicinò e guardandomi con

intensità commentò "Quando ho saputo della sua nomina al Malignani, non ero d'accordo. Adesso, qualora volesse un lavoro, si rivolga pure a me". Questa franchezza del tutto inattesa mi spiazzò.

Disponibile, curioso e sempre attento ad approfondire le informazioni e a lanciare nuove sfide. Nel tempo, crescendo il numero dei corsi e i risultati positivi, la collaborazione crebbe: posso ricordare i numerosi sabati mattina in cui, presente anche la vicepresidente Paola Perabò, mi ha ricevuto in azienda affinché potessi aggiornarlo sulle scelte che l'ITS voleva intraprendere: abbigliamento assolutamente casual, ma con qualche accessorio estroso e prezioso. In queste occasioni che si sono protratte anche per più ore, mai guardò l'orologio, mai pose fine all'incontro bruscamente. Questi incontri sono stati fonte di crescita professionale e di ideazione di nuovi obiettivi. Ero piuttosto io, soprattutto nei primi anni, a sentirmi "sulle spine" vedendo il tempo che "rubavo" a un imprenditore di visione internazionale, in quella che per di più era la sua giornata libera.

L'ITS per l'ingegnere e il Learning by doing

Capace di grandi intuizioni anche in campo non prettamente industriale, tenace nel promuovere il cambiamento, Gianpietro Benedetti credeva con profonda convinzione in un tipo di formazione anche non accademica. Era stato l'animatore della cordata che nell'estate del

2010 istituì la Fondazione ed è stato colui che ha orientato coordinatori e formatori a realizzare una didattica laboratoriale e fondata sull'imparare facendo, metodologia facile da dichiarare o applicare a spot, non semplice da rendere a sistema.

È stato sostenitore del fatto che il compito dei formatori ITS fosse quello di far vedere/mostrare ai giovani l'importanza dell'imparare a imparare, dell'auto-imprenditorialità nella conoscenza. Per i formatori ITS questa è stata una sfida importante ma superata brillantemente: quando nel 2021 l'allora MITS ha avuto la sua prima sede autonoma a Feletto Umberto, il giorno precedente l'inaugurazione il presidente, senza nulla preannunciare, fece arrivare a Feletto il suo del tutto inatteso regalo di quattro grandi totem che riportavano quel concetto riversato e applicato all'ITS: LEARNING BY DOING!

L'obiettivo metodologico era stato centrato: il tempo che il presidente dedicava ad approfondire con i diplomati i loro prototipi di project work d'esame, senza badare all'orario di inizio degli eventi cui partecipava o all'orario di chiusura dell'evento, ne era una testimonianza. Come pure mescolarsi a loro nella foto finale con le braccia alzate in segno di V, vittoria, cosa che spiazzava sempre i ragazzi, imbarazzati di tanta confidenza di un grandissimo imprenditore riconosciuto a livello internazionale.



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VICINI A UDINE. NON SOLO SULLA CARTA.

Nuove opportunità per le famiglie e le imprese di Udine:
da oggi la Cassa Rurale FVG allarga il suo territorio di competenza
e opera a Udine, ma anche a Buttrio, Pradamano,
Manzano, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano.
Scopri come possiamo esserti utile, contatta subito i nostri consulenti.



www.cassaruralefvg.it

GRADUATION DELL'EMBA AL TEATRONE CON CARLO COTTARELLI

È stato Carlo Cottarelli a tenere la lectio magistralis sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine in occasione della laurea dell'Executive Master in Business Administration - EMBA, il prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Università degli Studi di Udine e Confindustria Udine.

L'evento si è tenuto venerdì 9 maggio per celebrare i 68 studenti che hanno concluso il percorso di studio biennale che ha visto il coinvolgimento di prestigiosi docenti provenienti dall'Italia e dall'estero.

Gli allievi, età media 43 anni, sono imprenditori, manager, quadri di grandi e piccole aziende e arrivano non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma anche da Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Sardegna e pure dall'Austria.

La lectio magistralis di Carlo Cottarelli, economista di fama internazionale, editorialista, già presidente del consiglio incaricato e per anni figura di riferimento al Fondo Monetario Internazionale, si è concentrata sull'analisi dell'attuale contesto geopolitico internazionale, caratterizzato da crescenti tensioni economiche e politiche tra le principali potenze globali. Specifica attenzione è stata dedicata al ritorno del protezionismo, al ruolo crescente delle tariffe doganali, come strumento di politica economica e commerciale, e alle implicazioni che queste dinamiche hanno sulla stabilità globale e sui rapporti tra Stati. Prima della proclamazione, sul palco del Giovanni da Udine è salito il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che ha intervistato alcuni allievi che hanno concluso questo percorso.

Al termine degli interventi si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati in perfetto stile anglosassone: a uno a uno i 68 studenti sono stati chiamati sul palco per le foto di rito insieme al prorettore vicario dell'Università di Udine, Andrea Cafarelli, al presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, al direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e al direttore del Master, Marco Sartor, per il tradizionale lancio del tocco.

"Questo Master rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra mondo accademico e industria possa generare risultati di grande impatto - ha sottolineato il professore Marco Sartor, direttore del Master -. In sei anni abbiamo attivato a Udine, Milano e Trento 18 classi, offrendo - in collaborazione



La lectio magistralis di Carlo Cottarelli

con Confindustria Udine - un'opportunità di alta formazione unica nel panorama nazionale. Si tratta di un percorso di eccellenza che è solitamente proposto da organizzazioni private a costi molto elevati. Come Ateneo pubblico, invece, lo rendiamo accessibile a un prezzo equo, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di sviluppo sull'intero territorio nazionale". Per Anna Mareschi Danieli, past President di Confindustria Udine e co-ideatrice del master, "con questo progetto, si è fatto un salto di qualità nelle relazioni tra Confindustria Udine e l'Università di Udine, passando dalla logica della collaborazione a una vera e propria partnership. Con l'Ateneo condividiamo l'obiettivo di

avvicinare sempre di più il mondo dell'impresa a quello dell'accademia, ma soprattutto, abbiamo dato insieme una risposta concreta e di qualità a una richiesta di alta formazione espressa dalle imprese del territorio. Siamo partiti da una necessità degli imprenditori e attorno a questa abbiamo costruito insieme una soluzione *taylor made*, che si è rivelata di successo".

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, ha evidenziato come "questo master è un ottimo esempio, non certo l'unico, del valore che una forte sinergia tra mondo delle imprese e dell'università è in grado di offrire al territorio. Le nostre aziende, infatti, cresceranno tanto quanto crescerà qualitativamente e quantitativamente il capitale umano a nostra disposizione, a tutti i livelli di responsabilità e di competenza all'interno delle imprese, in particolare su tematiche che portino una forte capacità di innovazione. A sei anni dal debutto, le centinaia di frequentanti, i corsi già aperti anche a Trento e in Lombardia e le trattative in corso per portare questa esperienza anche in altre regioni italiane, dimostrano che l'Università del Friuli e Confindustria Udine hanno colto nel segno con questa iniziativa condivisa di alta formazione". Andrea Cafarelli, prorettore dell'Università di Udine, ha quindi definito questa iniziativa congiunta come "un progetto solido, che risponde pienamente agli obiettivi formativi dei nostri percorsi di alta formazione. Il crescente gradimento è il risultato dell'impegno profuso dagli organizzatori e dalla facoltà del master ed è pura la concreta dimostrazione dell'efficacia della costante interazione tra la nostra Università e il tessuto economico e produttivo regionale e nazionale". L'evento è stato organizzato in collaborazione con vicino/lontano.



Al centro Luigino Pozzo tra Marco Sartor e Michele Nencioni

Il miglior hotel di lusso della Slovenia

Semplicemente elegante.

www.grandplazahotel.si

 **00 386 1 243 01 00**

 **info@grandplazahotel.si**

 **/grandplazaljubljana**

 **@grandplazaljubljana**

GRAND PLAZA HOTEL & CONGRESS CENTER
Slovenska cesta 60, 1000 Ljubljana, Slovenia

NUTRITA PATTUGLIA DI IMPRESE DEL FVG IN VETRINA IN GERMANIA

Ben 25 aziende del Friuli Venezia Giulia, più il laboratorio di certificazione Catas, sono state presenti alla fiera Interzum di Colonia, in Germania, tenutasi dal 20 al 23 maggio.

Dopo l'appuntamento di aprile al Salone del Mobile di Milano, specializzato nei prodotti finiti e nell'interior design, ora un'altra nutrita pattuglia di imprese della nostra regione è stata in vetrina alla fiera leader a livello internazionale per la produzione di componenti e semilavorati per l'industria del mobile. Infatti, anche in tutta la filiera a monte il sistema produttivo friulano si caratterizza e spicca per efficienza e innovazione.

Un segnale di dinamismo degno di nota per le imprese del comparto (secondo solo alla metalmeccanica, nella nostra regione, per numero di localizzazioni, addetti, fatturato ed export in ambito manifatturiero), che stanno affrontando una congiuntura internazionale molto sfidante.

Entrando nel dettaglio delle imprese regionali espositrici, oltre al Catas, come si diceva, erano presenti le seguenti aziende: Arte & Wood, Compotek, Cotimber, Domus Line, Fantoni, Forti Giorgio, Friul Intagli Industries, Gerussi, Ilcam, Innolac, Italiana, L&S Italia, Lamitex, Lombardo, Maccan, Mecplast, Mosian & Co, Muzzin, Pegaso, Pettarini, Ramo, Sedil Curvi, Segato Sergio, Upco e Valenext.

A dimostrazione dell'importanza della fiera, che si svolge a cadenza biennale, ecco i numeri dell'edizione 2023: 62.000 visitatori (soprattutto decision maker dell'industria manifatturiera, architetti, designer, esperti del settore contract e sviluppatori di prodotto) da ben 150 Paesi, con oltre 1.600 aziende espositrici da 59 Paesi.

Numeri di tutto rispetto, quindi, per un evento capace di delineare e anticipare tendenze. Come saranno gli ambienti di domani? A quali esigenze dovranno rispondere gli arredi del futuro?

In risposta a queste domande Interzum presenta una grande varietà di idee e innovazioni. Rappresentando il punto d'incontro centrale per la progettazione dei nostri ambienti domestici e lavorativi di domani, è infatti un luogo perfetto per lanciare nuovi



Alessandro Fantoni

spunti all'intera community internazionale dell'industria del mobile, che si incontra a Colonia per volgere lo sguardo al futuro.

A tal proposito e non da oggi, i processi di produzione efficienti sotto il profilo delle risorse sono cruciali per il futuro del settore e questo tema chiave sarà al centro dell'attenzione sia nelle presentazioni degli espositori, sia nel nutrito programma di eventi di Interzum 2025, che appunto si intitola: "Rethinking resources: circular and biobased solution. I segmenti tematici della kermesse saranno tre: Materials & Nature, Function & Components e Textile & Machinery.

"La massiccia presenza delle aziende del nostro territorio regionale a questo evento internazionale - commenta Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine - è la conferma dell'importanza che la filiera legno arredo rappresenta. È il secondo settore industriale, dopo quello metalmeccanico, per fatturato, export ed occupazione sia della provincia di Udine che della regione Friuli Venezia Giulia. La nostra filiera è ricca di piccole, medie e



Jacopo Galli

grandi imprese, che si confrontano sempre più con le nuove tecnologie, la ricerca di design innovativi, la sperimentazione di nuovi prodotti e sfide su nuovi mercati e con committenti sempre più attenti agli aspetti progettuali. Invito tutti, soprattutto i giovani, a visitare la Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, dove è proposto un percorso che mette al centro le imprese con le loro evoluzioni tecnologiche e coloro che hanno saputo dare lustro al nostro territorio, nelle lavorazioni del legno e nel fare arredo".

"La nutrita presenza di aziende friulane a Colonia - sottolinea Jacopo Galli, presidente della Filiera Legno Arredo Tessile di Confindustria Alto Adriatico - testimonia l'importanza del settore nella nostra regione, oltre all'intraprendenza degli imprenditori a voler prendere parte ad appuntamenti importanti. Appuntamenti - prosegue Galli - in cui si delineano le tendenze per il prossimo futuro e confermano l'energia e la forza di voler affrontare - e non subire - i tempi complessi che le nostre imprese si trovano a vivere in una globalità sempre più foriera di incognite".

AL FIANCO DELLE IMPRESE E DEI PROFESSIONISTI

FORMAZIONE A CATALOGO



FORMAZIONE FINANZIATA



CONSULENZA AZIENDALE



STRUTTURE E SERVIZI



info@enaip.fvg.it
www.enaip.fvg.it

Le nostre sedi in
Friuli Venezia Giulia:
| Passignano di Prato
| Trieste
| Cordenons
| Gorizia
| Cervignano del Friuli
| Tolmezzo

ENAIP
Friuli Venezia Giulia



IL FUTURO DELL'IMPRESA SI SCRIVE CON FINANZA, REPUTAZIONE E COMUNICAZIONE

Una platea attenta e coinvolta ha riempito, giovedì 10 aprile, in Confindustria Udine, la torre di Santa Maria per l'evento "Fondi, Finanza e Reputazione: la trilogia per supportare la crescita delle imprese", organizzato da T.W.I.N., agenzia specializzata nella comunicazione corporate e finanziaria d'impresa, con il patrocinio di Borsa Italiana e Assonext, e il supporto territoriale di Anna Romanin. L'incontro ha offerto spunti e strumenti concreti per le imprese che vogliono crescere in modo sostenibile e attrarre capitali attraverso una gestione integrata della finanza, della reputazione e della comunicazione. Nel portare i saluti istituzionali, Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, ha evidenziato la valenza di questo incontro, finalizzato a capire come rendere i fondi più accessibili e la finanza più vicina alle esigenze delle imprese italiane. Le quali non possono più esimersi dal rappresentare sé stesse con una comunicazione efficace, integrata e continua per contribuire ad attrarre risorse economiche e umane. A seguire sono intervenuti Elettra Pescetto, listing account manager di Borsa Italiana, e Daniele Chieffi, giornalista, saggista e fondatore di Bi Wise. Quest'ultimo ha offerto una riflessione lucida e provocatoria su quanto oggi la reputazione aziendale non sia un elemento accessorio, ma un asset strategico, da costruire e gestire con metodo.

Un momento dell'incontro



"La comunicazione non è un optional. È la voce dell'impresa nel mercato dei capitali, ma anche nella comunità in cui opera" ha affermato Mara Di Giorgio, fondatrice di T.W.I.N., advisor in media e investor relations. "Solo una narrazione autentica, trasparente e coerente permette alle aziende di farsi comprendere davvero dai propri stakeholder".

A seguire, nella prima delle due tavole rotonde, moderata da T.W.I.N., si è parlato di comunicazione istituzionale e finanziaria. Andrea Pozzi (AD di Capo-Verso), Anna Romanin (giornalista e senior media relator) e Giorgia Fenaroli (Senior Media Relations Manager di T.W.I.N.) hanno dialogato sull'importanza di costruire un'immagine solida e condivisa dell'azienda.

"Mantenere una buona reputazione nel territorio, anche quando si compete su scala internazionale, è fondamentale - ha spiegato Anna Romanin -. Chi comunica deve saper ascoltare il contesto e tradurlo in relazioni solide e opportunità reali".

La seconda tavola rotonda ha portato il focus sul tema dell'accesso ai capitali. Tra gli interventi, Stefano Taioli (AD di ABC Company), Gianpiero Di Perna (Vice President Alantra), Laura Gasparini (Head of Corporate & Investment Banking, Cherry Bank) e Fausto Salvador (professore all'Università degli Studi di Trieste) hanno approfondito strumenti e strategie per finanziare la crescita. Il messaggio emerso è chiaro: una governance trasparente, affiancata da una comunicazione



L'intervento di Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine

efficace, facilita il dialogo con banche, fondi e investitori. Il capitale, oggi, cerca valore oltre i numeri, e lo trova nella visione e nella coerenza del racconto aziendale.

A concludere l'evento, l'avvocato Stefano Campoccia ha presentato due casi aziendali simbolo del territorio che hanno saputo unire finanza e reputazione per crescere.

MEP Italia, con l'intervento del CEO Paolo Schneider Savio, ha raccontato il percorso intrapreso dopo l'ingresso del fondo Wise Equity, avvenuto nel gennaio 2024. Una trasformazione guidata da scelte di trasparenza e apertura al dialogo con gli stakeholder.

I.CO.P., con il contributo di Giacomo Petrucco, componente del CdA, ha invece illustrato il recente ingresso in Borsa Italiana, avvenuto nel luglio 2024, come tappa di un'evoluzione aziendale attenta al radicamento locale e alla visione internazionale.

L'evento ha dimostrato che l'impresa contemporanea, per essere competitiva, deve saper integrare competenze tecniche, visione strategica e capacità di racconto. Un approccio tridimensionale - finanza, reputazione, comunicazione - che si sta affermando come modello per affrontare i mercati con consapevolezza e ambizione.

"Le imprese non possono più permettersi di essere frantese" ha commentato in chiusura Mara Di Giorgio. "Chi sa raccontarsi con verità, è già un passo avanti".



UN **BROKER** DI FIDUCIA AL PASSO CON I TEMPI

Da oltre 20 anni operiamo nel settore del brokeraggio assicurativo, rappresentando al meglio gli interessi dei clienti in un panorama di crescente complessità.



SMB Scala & Mansutti Broker Srl

✉ info@sm-broker.it

☎ 0432 498611

📍 Viale del Ledra 108 - Udine

IN VISITA ALLE STRUTTURE DEL PORTO DI TRIESTE

di Alessandro Fanutti

Lunedì 5 maggio una delegazione composta da oltre una ventina di imprenditori associati a Confindustria Udine ha partecipato ad una visita delle strutture del porto di Trieste.

Pur trattandosi di una struttura geograficamente vicina, il porto di Trieste non è infatti completamente noto per i servizi che può offrire a favore dell'interscambio delle merci e lo scopo della visita è stato proprio quello di far conoscere in modo diretto quanto offre lo scalo giuliano a favore delle aziende industriali e delle imprese della logistica.

L'iniziativa, promossa dal "Gruppo Trasporti e Logistica" di Confindustria Udine ed aperta a tutte le aziende associate, è stata resa possibile grazie alla collaborazione ed al supporto dell'Associazione degli Spedizionieri e Terminalisti del Porto di Trieste e Friuli Venezia Giulia, ASPT-ASTRA F.V.G. La visita si è concretizzata in due momenti: una presentazione del sistema logistico del Porto di Trieste e dei relativi servizi alle merci svoltasi presso la sede dell'ASPT e curata congiuntamente

dal presidente Stefano Visintin e dal segretario generale Walter Gregori; la successiva visita a bordo di autobus riservato di alcune strutture portuali e retroportuali, quali i terminal Samer Seaports dei moli V-VI (traffico Ro-Ro), Trieste Marine Terminal - Molo VII (terminal container), HHLA PLT Italy (Piattaforma logistica - terminal multipurpose) e adiacente cantiere in corso per la riconversione ad uso logistico dell'ex Ferriera di Servola, dove sorgeranno un parco ferroviario ed il molo VIII. L'ultima tappa è stata effettuata presso l'area di FreeEste a Bagnoli della Rosandra (aree ex Wärsilä Italia), gestita da Interporto di Trieste SpA in regime di porto franco internazionale e attrezzata con

magazzini industriali muniti di carro ponte, deposito e movimentazione merce a piazzale e via ferrovia, nonché possibilità di insediamenti manifatturieri. Durante la visita delle strutture a bordo dell'autobus hanno di volta in volta preso posto anche i rappresentanti dei rispettivi terminal visitati, i quali hanno illustrato le operazioni che vi venivano svolte in tempo reale sotto lo sguardo dei partecipanti.

Al termine dell'iniziativa un business-lunch ha permesso ai partecipanti di interloquire direttamente con i rappresentanti dei terminalisti e spedizionieri per uno scambio reciproco di informazioni tecnico-commerciali ed utili contatti di riferimento.



La delegazione di Confindustria Udine durante la prima parte della visita (foto Fanutti)



Foto di gruppo presso l'area FreeEste (foto Gregori-ASPT)

UNA DELEGAZIONE DI AUTOTRASPORTATORI MERCI DI CONFINDUSTRIA UDINE HA INCONTRATO LA DIREZIONE DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

di Alessandro Fanutti

I temi di interesse dell'autotrasporto merci sono stati l'oggetto di un incontro tenutosi martedì 15 aprile nella sede di Palmanova di Autostrade Alto Adriatico SpA, tra una ristretta delegazione di vettori di Confindustria Udine, guidati dal capogruppo trasporti e logistica Enrico Rosina, e il direttore generale, Giorgio Damico, il direttore operations, Davide Sartelli, e il direttore tecnico, Paolo Perco, dirigenti della concessionaria che gestisce 234 chilometri di autostrade tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

E' stata l'occasione per analizzare i lavori in corso d'opera, che riguardano principalmente la realizzazione della terza corsia nel tratto ancora mancante in Veneto per circa 25 chilometri tra San Donà di Piave e Portogruaro, i cui lavori di allargamento inizieranno nel 2026 in quanto si sta attualmente procedendo alla propedeutica realizzazione dei dieci nuovi cavalcavia, nonché il completamento delle due aree di sosta attrezzate per i mezzi pesanti a Fratta (tra Portogruaro e Latisana), che dalla fine del 2025 offriranno

complessivamente quasi 200 stalli per autocarri e servizi per i conducenti, onde evitare, come spesso capita di vedere, che questi si fermino nelle piazzole di emergenza per effettuare il riposo.

Pur mantenendo un'elevata qualità di servizio, Autostrade Alto Adriatico non ha incrementato le tariffe del pedaggio negli ultimi anni rispetto ad altre concessionarie contermini, per evitare negativi impatti economici sull'utenza. Utenza che apprezza la rete di questa concessionaria, come dimostrato dai dati di traffico: nel 2024 i veicoli totali transitati sono infatti aumentati dello 3,58% rispetto all'anno precedente, con un picco di +3,95% per i veicoli commerciali, che in termini assoluti significano circa 40mila autocarri al giorno su un totale di 142mila transiti giornalieri.

Anche il primo trimestre 2025 rispetto al 2024 segna un +2% di traffico di veicoli commerciali, che rappresentano il 30% di tutti i veicoli che transitano sulla rete di Autostrade Alto Adriatico, ovvero la concessionaria con la più alta

percentuale di traffico commerciale tra tutte le società autostradali italiane.

La concessione trentennale fino al 30 giugno 2053 vedrà Autostrade Alto Adriatico impegnata in tutta una serie di investimenti futuri per 1,895 miliardi, soprattutto nel campo dell'implementazione delle tecnologie informatiche in grado di rendere più sicura e più fluida la circolazione autostradale dei veicoli, su una rete viaria superiore che è fondamentale per l'interscambio commerciale e rappresenta la porta dell'est dell'Italia.



Da sinistra Enrico Rosina, Massimo Masotti, Cristian Taboga, Davide Sartelli, Giorgio Damico, Paolo Perco (foto Fanutti)



YVES DESIGN HANNES PEER

MINOTTI.COM

Minotti



WALCHER

ARREDAMENTO E PROGETTAZIONE
VIA NAZIONALE 20, TRICESIMO (UD)
walcher@walcher.it | www.walcher.it

UNA DELEGAZIONE DEL PD PROVINCIALE RICEVUTA A PALAZZO TORRIANI

“Dazi e incertezze internazionali, carenza di personale, costo del lavoro, cuneo fiscale e detassazione degli straordinari, e in generale riforma del mercato del lavoro allo scopo di aumentare la flessibilità, costo dell'energia e neutralità tecnologica riguardo alle fonti energetiche sono i filoni principali su cui è al lavoro Confindustria Udine e sono stati al centro di un dialogo molto concreto nel corso del quale abbiamo approfondito la visione sull'economia del territorio in relazione a punti di forza ed esigenze delle imprese nella sfida globale”.

È la sintesi che il segretario provinciale del Pd di Udine Luca Braidotti offre dell'incontro tenutosi a fine aprile a Palazzo Torriani con il presidente Luigino Pozzo e il direttore Michele Nencioni con una delegazione del Partito democratico provinciale composta, oltre che dallo stesso segretario, dai consiglieri regionali Manuela Celotti, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo.

“Sulla carenza di personale è stata condivisa la necessità di rendere più attrattivo il nostro territorio in tempi rapidi - riferisce Braidotti - anche garantendo servizi che aumentino il welfare per i lavoratori da impiegare. Il Pd ha sottolineato come anche le istituzioni pubbliche debbano svolgere il loro ruolo”.

Il segretario dem indica che “sullo stesso fronte della competitività si colloca la scommessa sulla formazione e sull'innovazione” sottolineando “la condivisione per l'auspicio di una ancora più forte sinergia tra l'Università, le altre istituzioni formative a partire dagli ITS e le imprese, per garantire sbocchi occupazionali sul territorio a chi si forma in Friuli e un miglior trasferimento tecnologico che accresca il valore aggiunto del nostro sistema produttivo”.



Palazzo Torriani (Foto Rilande)

Altri punti di rilievo sul tavolo sono stati il costo dell'energia che “richiede investimenti nella ricerca di fonti innovative per rendere più equilibrato e sostenibile il mix energetico a disposizione delle imprese” e la sicurezza sul lavoro “per ridurre drasticamente gli incidenti attraverso un'innovazione che sviluppi cultura della sicurezza attraverso la prevenzione”.

GRUPPO LEGNO ARREDO: RIUNIONE AL CATAS

Un sentiment complessivamente positivo, sia per chi ha partecipato con un proprio stand al Salone del Mobile di Milano, sia per chi era presente al Fuorisalone (nonostante in questo caso i visitatori sembrassero essere “distratti”): è questo, in sintesi, il feedback post Salone emerso dalla riunione del Gruppo Legno Arredo di Confindustria Udine tenutasi, mercoledì 24 aprile, nella sede del Catas di San Giovanni al Natisone.

“L'affluenza - ha evidenziato il capogruppo Alessandro Fantoni - è stata buona. Nel complesso, possiamo ritenerci soddisfatti del clima di fiducia che abbiamo respirato al Salone di Milano, che rappresenta la più importante fiera del mobile in Europa”.

Nel corso della riunione, che ha registrato anche l'apprezzata presenza del capogruppo del settore di Confindustria Alto Adriatico, Jacopo Galli, il nuovo direttore CATAS, Paolo Tirelli, assieme a Serena Petaccia, ha illustrato i contenuti del GPSR (General Product Safety Regulation), ovvero il regolamento europeo sulla sicurezza generale dei prodotti, entrato in vigore lo scorso dicembre per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE siano sicuri per i consumatori. I produttori devono assicurarsi che i materiali utilizzati non contengano sostanze pericolose, che le superfici siano trattate in modo sicuro e che la progettazione riduca il rischio di incidenti (come spigoli vivi, schegge o instabilità). Il GPSR promuove anche la tracciabilità della storia dello sviluppo dei prodotti all'interno delle aziende, favorendo una filiera più trasparente e responsabile. “Abbiamo ritenuto quanto mai utile dedicare un focus a questo tema, di vitale importanza per la competitività delle nostre aziende” ha commentato Fantoni.

Spazio, durante l'incontro, è stato dedicato anche all'EUDR, il regolamento UE sulla deforestazione, che impone che i prodotti del legno immessi sul mercato europeo non contribuiscano alla deforestazione o al degrado forestale. “L'auspicio - evidenzia il capogruppo - è che si arrivi quanto prima a una semplificazione della normativa, soprattutto a beneficio delle piccole e medie imprese”.

In chiusura il Gruppo si è ripromesso di organizzare un'altra riunione in Catas per approfondire il tema dell'ecodesign. “Inoltre - conclude Fantoni -, restano per noi centrali le questioni attinenti alla formazione e alle risorse umane. C'è grande attesa per l'avvio a settembre al Marinoni di Udine del diploma per i tecnici dell'arredo e c'è pure allo studio con l'Università di Udine il progetto di creare due master”.



La riunione al CATAS del Gruppo Legno, mobile e sedia di Confindustria Udine

CAM BIARE PER CRE SCERE



banca360fvg.it

In un'epoca di **grandi cambiamenti** ci proponiamo come un **partner affidabile e competente**, specializzato nella **gestione d'impresa** e con un'**esperienza pluriennale** nella **finanza agevolata**, capace di **affiancarti** in un **percorso altamente personalizzato**.

**Scegli di cambiare,
cresci insieme a noi.**



Banca
Credito Cooperativo



**FISSA UN
APPUNTAMENTO CON
UN CONSULENTE IMPRESE**

0432 838400

cambiarepercrescere@banca360fvg.it

UN'ORA CON... MARCO DI GIUSTO

di Alfredo Longo



Un'ora con...Marco Di Giusto, al centro della foto tra il vicepresidente Marco Palombella e il presidente Giacomo Andolfato

Marco Di Giusto, fondatore e CEO di Cigierre, è stato protagonista, martedì 13 maggio, a palazzo Torriani, dell'iniziativa "Un'ora con...", promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori di Udine.

"Una grande opportunità - ha sottolineato il presidente del GGI udinese, Giacomo Andolfato - per conoscere dal diretto interessato una delle più intriganti avventure dell'imprenditoria friulana. Con una vision tanto geniale quanto lungimirante, Di Giusto, partito nel 1988 da un piccolo punto vendita a Udine di "Pizza in arrivo", ha saputo creare uno dei più longevi e riconosciuti colossi della ristorazione di catena in Italia e in Europa".

Durante l'incontro, Di Giusto ha raccontato ai giovani imprenditori i suoi inizi imprenditoriali. L'idea di "Pizza in arrivo", con la consegna delle pizze a casa su ordinazione, si rivelò da subito vincente e presto lo portò ad aprire un laboratorio dotato di forno a legna e materie prime selezionate. Nel 1991 l'imprenditore colse un'importante occasione, aprendo un punto

ristoro all'interno del centro commerciale Città Fiera di Martignacco: intuì in anticipo la sinergia tra shopping e ristorazione.

Nel tempo, la sua visione si è ampliata: non più solo pizza, ma un'offerta gastronomica più ampia e multiculturale. Con Antonio Maria Bardelli fondò così Cigierre (Compagnia Generale Ristorazione), dando vita a una vera e propria food court con cucine di diverse tradizioni culinarie. Nel 2002 nacque Old Wild West, il format ispirato ai saloon americani che è diventato un'icona in Italia. A questo seguirono altri marchi di successo come Wiener Haus, Shi's, America Graffiti, Pizzikotto e Smashie, neonato format che segna il primo esempio di quick service per il Gruppo.

Attualmente Cigierre, forte anche della recente entrata in minoranza del fondo QuattroR, conta 363 ristoranti tra Italia ed Europa. La maggior parte appartiene a Old Wild West con 266, di cui 244 in Italia. Seguono i ristoranti di Pizzikotto

(35), Wiener House (25), America Graffiti (22), Shi's (10) e l'ultimo arrivato Smashie (4). Il gruppo ha registrato nel 2024 un sell out di 545 milioni di euro ed è tornato ad avere una forte marginalità con un Ebitda che si è attestato a 64 milioni di euro.

Innovazione e cambiamento sono da sempre al centro della filosofia di Di Giusto. Cigierre investe costantemente in ricerca e sviluppo, digitalizzazione dei processi, formazione a distanza, programmi di fidelizzazione e vendita online di merchandising. L'obiettivo è migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza dei clienti, sia nei ristoranti sia nei servizi di delivery e take away.

Quella di Di Giusto è la storia di un imprenditore vincente che, peraltro, da appassionato di pallacanestro, non poteva che essere sponsor, con Old Wild West, di una squadra vincente, l'APU Udine, fresca vincitrice del campionato di basket maschile della "serie A2 Old Wild West".

È online il nuovo sito del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine:

WWW.GGIUDINE.IT

Ricordatevi anche di scaricare la nuova app del GGI Udine



NELLA GIUNGLA DEL FOTOVOLTAICO

**NON SCEGLIERE CHI FA IL PREZZO PIÙ BASSO,
MA CHI SA OFFRIRE IL SERVIZIO PIÙ ALTO.**

Se la produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici, la condivisione in Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo sono i pilastri fondamentali per

riduzione costi
e indipendenza
energetica

riduzione dei
rischi energetici

profitti dall'energia
ceduta e condivisa
in rete

migliore rating
ESG

• **COME SCEGLIERE IL PROFESSIONISTA A CUI AFFIDARSI?**

• **COME VALUTARE LA CONVENIENZA DI UN'OFFERTA?**

• **QUALE CONTRIBUTO È PIÙ ADATTO ALLE TUE ESIGENZE?**

• **COME CAPIRE IL CORRETTO DIMENSIONAMENTO DI UN IMPIANTO
RISPETTO IL REALE FABBISOGNO ENERGETICO?**

Per ogni domanda c'è una sola risposta:
CHIURLO, la forza di un grande gruppo friulano con 124 anni di storia.

Siamo un **general contractor** specializzato nella progettazione e realizzazione di impianti di energia rinnovabile. Agiamo come unico interlocutore per l'imprenditore, offrendo un servizio **CHIAVI IN MANO** che comprende tutto l'iter autorizzativo, la realizzazione e la gestione, per facilitare l'ingresso nella CER.



Inquadra il QR Code e guarda alcune delle nostre realizzazioni

Per maggiori informazioni chiama lo **0432 1986600** o scrivi a **fotovoltaico@chiurlo.it**

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

GIUGNO 2025

ACQUISTI

10 e 12 giugno Strumenti operativi per il buyer

AMBIENTE

4 giugno RENTRI: seconda scadenza di iscrizione, nuovi modelli di registro e formulario

ENERGIA

5 giugno Funzionamento dei mercati energetici e ambientali: come orientarsi tra crescenti complessità

INTERNAZIONALIZZAZIONE

10 giugno La valutazione del rischio negli accordi con l'estero e l'impatto sul valore dell'azienda. Acquisizioni, due diligence, prevenzione della crisi d'impresa

PERSONALE

19 giugno I sistemi di premialità

PRODUZIONE

18 e 25 giugno Cultural change for innovation: il metodo TRIZ

RISORSE UMANE

3 e 5 giugno Proattività vs Procrastinazione
19 giugno Modelli e strumenti per coordinare e guidare in maniera efficace un team

SICUREZZA

11 giugno Webinar Globalizzazione responsabile: sicurezza e conformità per lavoratori espatriati in Italia e all'estero. Valido Come Aggiornamento
Dal 17 giugno Modulo "C" comune per RSPP

VENDITE

18, 24 e 26 giugno La gestione delle obiezioni dall'argomentazione alla chiusura

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0 - 5.0

12 giugno La Direttiva NIS 2: finalità e impatti

INFORMATICA E B.I.

3 e 6 giugno EXCEL 365 L'analisi dei dati professionale (livello medio)

10 e 13 giugno EXCEL 365 Le funzioni per l'analisi dei dati professionale (livello avanzato)

24 e 27 giugno EXCEL 365 Strumenti per l'analisi avanzata dei dati PowerPivot e PowerQuery

MANAGEMENT

Dal 10 giugno Il Responsabile di funzione e la gestione dei collaboratori



FORMAZIONE
A PALAZZO
TORRIANI

IL CORSO DEL MESE
PERSONALE
11 GIUGNO

Responsabilità solidale negli appalti

Destinatari

Aziende che operano facendo ricorso ad appalti labour intensive (Dipartimenti HR/Finance/Legal/Tax).

Finalità

Il Webinar si propone di fornire una disamina dei profili di responsabilità e degli obblighi posti in capo al committente in ipotesi di appalti labour intensive, avendo riguardo anche ai rischi di natura fiscale, previdenziale e giuslavoristica a questi correlati.

Contenuti

Nel corso del Webinar, verranno analizzati i profili di responsabilità solidale del committente (retribuzioni, TFR, oneri previdenziali e premi assicurativi) previsti dall'art. 29 del D.lgs. n. 276/2003, nonché gli obblighi di verifica e monitoraggio disciplinati dall'art. 17-bis del D.lgs. n. 241/1997 per assicurare l'effettivo versamento delle ritenute erariali da parte dei fornitori.



Avv. Massimo Borgobello

BCBLAW E GOVERNANCE LEGALE DELL'IMPRESA: UNA SFIDA DA VINCERE INSIEME

La trasformazione digitale sotto osservazione

Le imprese stanno vivendo una profonda trasformazione. Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la robotica, i sistemi predittivi e la gestione massiva dei dati non sono più materia da convegni: sono parte integrante della produzione, della logistica, della selezione del personale e del rapporto con i clienti.

Ma a ogni accelerazione tecnologica corrisponde una crescente complessità normativa. Le regole su privacy, sicurezza informatica e responsabilità d'impresa non sono più settori "a parte": sono temi centrali per chi guida un'azienda. E noi sappiamo bene che riguarda ogni decision maker.

Oggi la sfida non è solo "essere in regola", ma dimostrare di aver adottato sistemi efficaci per prevenire i rischi. Governare dati e algoritmi non è solo una questione tecnica: è una scelta strategica.

Ecco perché parliamo di governance legale: un approccio integrato e strategico, che tiene insieme innovazione, compliance e reputazione e che abbiamo applicato al nostro Studio prima di averlo proposto ai nostri Clienti.

GDPR e data governance: oltre la privacy

Per molte aziende, infatti, il GDPR è stato vissuto come un passaggio burocratico.

Ma la normativa europea sulla protezione dei dati personali è molto di più: è un cambio di paradigma nella gestione delle informazioni.

Il principio cardine è l'accountability: non basta trattare i dati in modo corretto, occorre dimostrare in qualsiasi momento di avere processi, ruoli e controlli adeguati. Questo vale per l'area HR e il marketing, certo, ma riguarda anche la produzione, la supply chain, i sistemi ERP, i fornitori cloud, senza contare l'amministrazione, ossia il cuore dell'azienda.

Più delle sanzioni dell'Autorità garante per il trattamento dei dati personali, la nostra esperienza dice che va temuto il flusso "invisibile" di dati: log di accesso, backup, sensori IoT, tracciamenti non dichiarati. Se queste situazioni sfuggono di controllo generano, invariabilmente, contenziosi con dipendenti, clienti e fornitori. Il Data Protection Officer (DPO), quindi, non è una figura di facciata: può diventare un riferimento strategico, se integrato nelle scelte aziendali. I dati sono un asset. Proteggerli vuol dire proteggere il business.

Oggi è inoltre possibile sfruttare economicamente i big data generati dagli asset aziendali: ma per farlo sono necessarie consapevolezza, professionalità e consulenza specializzata.



**Borgobello
& Bordandini**

STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW

Intelligenza artificiale: tra efficienza e responsabilità

L'intelligenza artificiale è entrata nei processi aziendali. Selezione del personale, analisi predittiva della domanda, valutazione dei fornitori, manutenzione preventiva: tutto può essere supportato – o deciso – da un algoritmo. Ma chi risponde se l'algoritmo sbaglia? Ma soprattutto: cosa succede se in azienda dipendenti utilizzano sistemi di IA generalisti senza controllo e immettendo dati aziendali, anche riservati o, peggio, segreti? L'adozione dell'IA richiede quindi competenze trasversali e un controllo legale preventivo. Non si tratta di fermare l'innovazione, ma di guidarla in modo consapevole.

Il Modello 231 si evolve: nuovi rischi, nuova compliance

Il D.Lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi nell'interesse dell'azienda, è ormai una cornice di riferimento anche per la gestione digitale. Non riguarda più solo corruzione o sicurezza sul lavoro. Oggi include reati informatici, violazioni del GDPR, false comunicazioni e più recentemente, rischi legati alla cybersecurity. Di conseguenza, molte imprese hanno dovuto aggiornare il proprio Modello 231, per includere anche i rischi legati ai sistemi automatizzati, all'uso dei dati e all'adozione di algoritmi.

L'Organismo di Vigilanza (OdV) deve poter leggere i dati, analizzare i flussi informativi, valutare la tracciabilità delle decisioni automatizzate. La collaborazione con il DPO e con l'IT aziendale diventa essenziale. Un esempio concreto? Un sistema automatizzato di controllo accessi che registra dati biometrici senza informativa o consenso potrebbe esporre l'impresa a violazioni multiple: privacy, sicurezza, gestione illecita di dati sensibili. E tutto questo può rientrare nel perimetro 231.

Compliance come leva strategica

La compliance non è più un obbligo da delegare. Presidiare i rischi legali è un asset competitivo. Permette di entrare in supply chain internazionali, partecipare a bandi pubblici, attrarre capitali. Tutelare la reputazione, prevenire contenziosi, costruire fiducia: questa è la vera posta in gioco. Il nostro Studio supporta imprese e decision maker nella creazione di modelli di governance legale sartoriali, capaci di integrare compliance, innovazione e strategia. “Un approccio legale proattivo consente di cogliere le opportunità senza esporsi a rischi evitabili.”

Professionisti **certificati UNI 11697:2009** (Data protection officer, DPO) e **SCH220 CEPS** (Membro Organismo di Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



Avv. Denaura Bordandini

APPROVATO IL NUOVO ACCORDO STATO-REGIONI SULLA FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA



di Jacopo Sapronetti, Linea Consulenza Aziendale Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine

all'armonizzazione in un unico documento di tutti i precedenti Accordi, che di fatto verranno abrogati, si introduce una visione più organica e integrata della formazione.

Una delle principali novità riguarda sicuramente i Datori di Lavoro che non svolgono le funzioni di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) e che, fino ad oggi esenti da obblighi formativi specifici in quanto datori di lavoro, con l'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato-Regioni, dovranno frequentare un corso di formazione di 16 ore, con un successivo aggiornamento di 6 ore ogni cinque anni. Questa misura sottolinea l'importanza del ruolo datoriale nella promozione attiva della cultura della sicurezza.

Ulteriori variazioni riguarderanno i percorsi di formazione per i Dirigenti per la sicurezza e i Preposti, per i quali è prevista una formazione con durata minima di 12 ore; per questi ultimi è inoltre confermata la modifica della periodicità dell'aggiornamento che diventerà biennale, garantendo così una maggiore costanza nell'aggiornamento delle competenze.

Vengono inoltre introdotti percorsi di formazione specifici per nuove attrezzature di lavoro (carroponte, raccoglifrutta e caricatore

per la movimentazione di materiali), oltre alla delineazione di percorsi formativi dedicati agli addetti che operano in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Infine, sono identificate in maniera puntuale le modalità di esecuzione dei singoli corsi, inclusi i requisiti per la formazione a distanza e in presenza, e la documentazione da conservare, come verifiche di apprendimento, registri di partecipazione e valutazione di gradimento da parte dei discenti.

Cosa cambia quindi per le aziende? L'impatto richiederà un'attenta pianificazione per cui le stesse dovranno:

- aggiornare i propri piani formativi alla luce delle nuove disposizioni, tenendo conto delle scadenze, dei contenuti minimi e delle modalità previste dal nuovo Accordo, oltre che delle eventuali misure transitorie, per assicurare una transizione fluida e conforme;
- verificare la conformità della formazione pregressa, nei casi in cui questa non fosse già normata da precedenti Accordi, effettuando una sorta di "sanatoria" o integrazione formativa ove necessario;
- pianificare i corsi di aggiornamento secondo i nuovi criteri, prestando particolare attenzione alle nuove periodicità e durate;
- adattare le modalità erogative (videoconferenza, e-learning) ai nuovi requisiti normativi, che specificano in modo più dettagliato le condizioni per la loro validità.

L'Ufficio Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine è disponibile, attraverso uno sportello dedicato, a supportare gli associati in tutte le fasi di adeguamento alla nuova normativa, offrendo consulenza mirata e pratica. Questo supporto include anche il servizio di check-up gratuito del fabbisogno normativo, da svolgere direttamente in azienda, per una diagnosi precisa delle necessità formative. L'Associazione, inoltre, promuoverà attraverso gli opportuni canali di comunicazione la nuova offerta formativa conforme al nuovo Accordo Stato-Regioni, garantendo percorsi aggiornati e in linea con le ultime direttive.



Guardiamo oltre...

Per la tua comunicazione commerciale su questa rivista

SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale
www.scriptamanent.sm

QUANDO VERRÀ LA PRIMAVERA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Quanti sanno che il 25 aprile, la liberazione, per Udine, arrivò in realtà il 1° maggio e per altre località della nostra regione, in particolare in Carnia, diversi giorni dopo? Ogni anno si celebra la Liberazione e si scopre che, essendoci sempre meno testimoni diretti, la conoscenza di cosa fu la lotta partigiana dalle nostre parti è sempre più vaga. Se tutti, o quasi, infatti, hanno sentito parlare dell'eccidio di Porzûs o della Repubblica libera della Carnia, molti meno sanno della "Zona libera del Friuli Orientale", degli eccidi di Torlano e Peternel o del partigiano "Verde". Proprio alla storia del partigiano "Verde" (al secolo Dorino Cantarutti unitosi a soli 17 anni alla divisione partigiana Garibaldi-Natisone) è liberamente ispirato questo romanzo-storico, molto curato nelle fonti e nella descrizione dettagliata degli episodi, di Diego Lavaroni, psicologo e psicoterapeuta, che conosce molto bene la storia della Resistenza in Friuli sia per avere avuto diversi parenti che erano stati partigiani, sia per essere stato amico del Commissario Vanni (al secolo Giovanni Padoan, già commissario politico della Garibaldi-Natisone).

Dialogo con l'autore

Diego Lavaroni, cosa l'ha spinto a scrivere questo libro ambientato nel Friuli della Resistenza?

In primo luogo mi interessava capire e raccontare come potesse un ragazzino interpretare quella situazione e adattarsi a quel tipo di vita, pericolosa e drammatica. L'ho fatto, narrando nel romanzo il vissuto del partigiano "Verde", storicamente uno dei friulani più giovani a unirsi alla lotta partigiana, anche se ho trasposto le sue vicende in quelle del protagonista del romanzo, Nedo, e del suo amico Jim. Molti degli episodi narrati, infatti, sono reali e mi sono stati raccontati da partigiani che conoscevo o sulle quali mi sono documentato con attenzione. In secondo luogo, volevo far conoscere ai ragazzi di oggi, attraverso lo strumento del romanzo, ciò che accadde nel nostro Friuli a quei tempi. Oggi, infatti, i giovani non ne sanno nulla e solo chi ha più di cinquant'anni ha qualche conoscenza, peraltro di solito piuttosto vaga. Si tratta, in fin dei conti, della storia dei nostri genitori o dei nostri nonni e il fatto che se ne sappia poco o

niente e che nelle scuole non se ne parli o quasi è un danno alla nostra memoria e coscienza collettiva. Basti dire che nella quasi sconosciuta Repubblica (o Zona) libera del Friuli Orientale ci furono libere elezioni, con un confronto aperto e leale, non uno scontro come molti credono, fra socialisti, comunisti, cattolici e le altre anime della Resistenza che diedero vita a un esperimento durato solo due mesi, ma di altissimo valore civile e democratico.

Un libro, dunque, pensato per i giovani...

In qualche modo sì, proprio perché tratta di ragazzi della loro età che combatterono e vissero un periodo terribile, ma che acquisirono solo un po' alla volta (come si vede nel protagonista Nedo) la consapevolezza di quanto fossero importanti la libertà e la democrazia. Erano, infatti, giovani nati tutti in pieno fascismo e che erano stati pesantemente indottrinati dalla pedagogia fascista.

Sembra che oggi il 25 aprile sia per alcuni l'occasione per manifestare su "la qualunque", anche su cose che ben poco c'entrano con la Resistenza, per altri l'occasione per minimizzare e screditare il valore simbolico di quella data. Cosa ci hanno insegnato quei ragazzi che combatterono nelle file dei partigiani e cosa rimane nell'Italia di oggi di quegli insegnamenti?

Secondo me, il 25 aprile dovrebbe essere l'occasione per impegnarsi in una riflessione profonda. Soprattutto sul fatto che la Resistenza fu fatta da giovani e giovanissimi, basti dire che anche i comandanti, come ad esempio Vanni, erano poco più che trentenni. Bisognerebbe, poi, capire come mai ci fu quel periodo in cui la gente fu "narcotizzata" dalle idee criminali dei nazifascisti. A mio parere è una materia ancora viva sulla quale bisognerebbe ragionare in maniera laica, il più possibile razionale, ricordando che il presidente Pertini diceva che la democrazia non la si acquisisce una volta per sempre, ma va sempre difesa, tutelata, ribadita.

Si dice spesso che in Italia non abbiamo fatto davvero i conti con il nostro passato, né con quello fascista, né con quella parte di resistenza che fu una vera e propria guerra



Diego Lavaroni
QUANDO VERRÀ LA PRIMAVERA
La guerra attraverso gli occhi di un giovane partigiano
Gaspari Editore
Pagg: 177
€ 18,50

civile, sfruttata in parte da alcuni per vendette e ripicche personali. Cosa ne pensa?

In effetti, è come se una parte del Paese avesse rimosso e la rimozione in psicologia è considerato il male peggiore. Bisogna, al contrario, sempre scavare, grattare la superficie, e fare i conti con sé stessi. Invece, è come se in alcuni certe ideologie si fossero cristallizzate ed essi non abbiano margini di manovra intellettuale per fare riflessioni approfondite. Certamente è molto difficile ragionare a freddo su quegli eventi drammatici che hanno attraversato la storia delle famiglie italiane e forse non c'è, poi, tanta voglia di farlo perché ci farebbe scoprire che il mito degli "italiani brava gente" è, appunto, solo un mito.

L'AUTORE

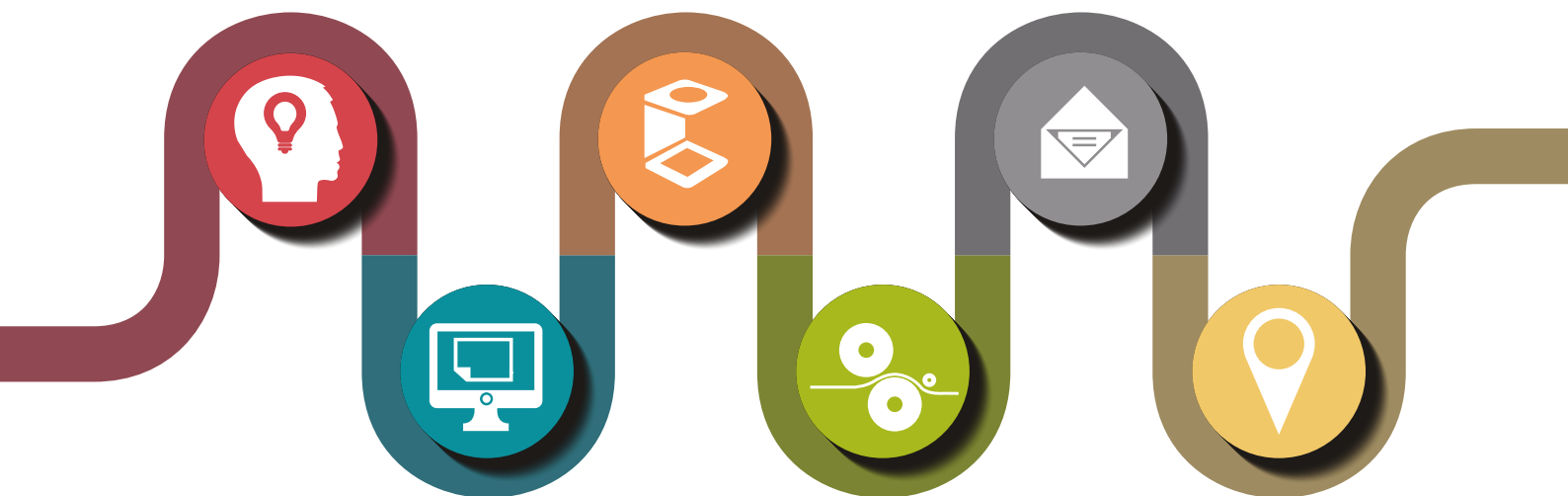
Diego Lavaroni, psicologo, psicoterapeuta, autore di saggi e romanzi, si occupa di studi e ricerche in ambito psicologico e delle tradizioni popolari. Fra le sue opere: Il covo delle ultime streghe (Gaspari, 2020); Voci popolari della resistenza (Gaspari, 2021); L'ultima messa del Gastaldo (Gaspari, 2022).

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



**Progettazione
pre-stampa**

Stampa

Consegna

Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

... TUTTO È CAMBIATO
... TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE



IN QUESTA AZIENDA
SERVE INVESTIRE
IN INNOVAZIONE!

COSÌ AUTOMATIZZIAMO
GLI ERRORI PIÙ
VELOCEMENTE!



Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresa friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | Economico | Moderno | Certificato

- Risparmio costi energetici
- Sviluppo delle economie locali
- Manutenzione del patrimonio boschivo
- Mitigazione del cambiamento climatico



OPENEX

Con le nuove **caldaie a cippato** sviluppi l'economia locale, fai crescere la filiera legno/energia e dai valore al patrimonio boschivo.

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145



RETE LEGNO ENERGIA

HERZ
ENERGIA

TERMOEL

LM
LUCA
MINGONE
UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

FRIUL PALLET



DANIELE TRIA, LA PERFEZIONE ARTISTICA CHE NON CONOSCE BLACK-OUT

di Alfredo Longo

Daniele Tria, classe 1996, residente a Cervignano del Friuli, ha fatto parte del 'Team Italia' che ha appena partecipato, dal 25 al 28 aprile, ad Orlando, in Florida (USA), ai Campionati mondiali di Cheerleading. È tesserato per la società cervignanese Danze Sportive Olimpia, diretta da Serena Nicola, con cui ha conquistato innumerevoli titoli assoluti regionali e italiani.

Daniele, parlati per prima cosa dei Mondiali ad Orlando?

È stata un'esperienza davvero molto bella e gratificante; si respirava un clima carico di energia. A fronte di tutti i sacrifici sostenuti, a cominciare dai raduni lontanissimi da casa, è valsa proprio la pena esserci.

Ho avuto modo di realizzare il mio sogno di andare negli States anche se, ad onor del vero, le aspettative sportive di partenza erano ben più alte del nono posto finale a squadre nella categoria Senior Coed Elite.

Come ti sei preparato all'evento?

Una o due volte al mese ho partecipato ad allenamenti collegiali con atleti provenienti da tutta Italia tra Alba, Cuneo e Milano, cui vanno aggiunte le tantissime ore passate nella palestra a Cervignano dell'Olimpia e la preparazione atletica sotto la guida Daniele Malengo, ex giocatore di baseball professionistico.

Il cheerleading è una disciplina molto conosciuta negli Usa, meno in Italia. Puoi descrivere a noi profani di cosa si tratta?

Sicuramente un bel video su youtube servirebbe più di tante parole. Dovendola però descrivere, diciamo che è una disciplina sportiva che si basa sulla forza per eseguire tutti i sollevamenti, le piramidi e i lanci in cui a farla da padrone sono anche l'acrobatica, la coordinazione e la sincronia dei movimenti. Chi ci confonde con le ragazze pon pon sbaglia di grosso. È invece molto affine alla ginnastica artistica con i suoi elementi del corpo libero.

Le doti di un buon cheerleader?

Determinazione, forza e agilità. Nel mio caso penso di avere ancora ampi margini di miglioramento nella pratica degli stunt, ossia nel sollevamento delle ragazze.

Con te ad Orlando c'era anche Sofia Battauz, di Romans d'Isonzo e sempre in forza all'Olimpia. Tanta cosa per il FVG...

Effettivamente. Oltre a tutto, Sofia è stata bravissima arrivando al quarto posto assoluto con il team Italia nella categoria "All Girls".

Come sei arrivato al cheerleading?

In maniera del tutto casuale. Io ho praticato ginnastica artistica sin da quando avevo sei anni e breakdance dal 2011. Nel 2018, alla nostra squadra di ballo dell'Olimpia era stato chiesto di realizzare degli spettacoli coreografici per il pubblico del Carnera di Udine in occasione delle partite di basket dell'APU. Abbiamo contattato due insegnanti da fuori regione di cheerleading, Berto Maiolani e Anna Lucca, per imparare l'abc della disciplina. Amore a prima vista.

Dove vi esibite? Quali sono i segreti per entrare in sintonia con chi vi guarda?

Ogni occasione è buona per performare: dalle partite di basket agli incontri di boxe tra un round e l'altro, fino alle sagre. Per coinvolgere il pubblico la ricetta principale è quella di essere sempre sorridenti durante gli esercizi e non mostrare mai fatica per quello che si fa.

Come si svolgono i vostri allenamenti?

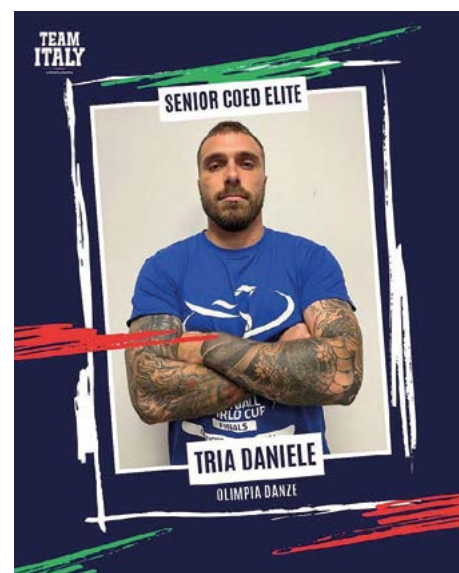
Gli allenamenti con il Team Italy si articolano in diverse fasi: iniziamo con il riscaldamento, poi passiamo all'esecuzione sincronizzata di vari elementi acrobatici. Successivamente, ci concentriamo sulla preparazione e la prova dei lanci (detti "basket"), delle figure acrobatiche a coppie o gruppi (stunt) e delle piramidi, che consistono in sollevamenti, elementi fondamentali che occupano gran parte della nostra routine.

C'è una componente di rischio?

Molto elevata per le ragazze flyers che lanciamo in aria. Loro però hanno piena fiducia in noi lanciatori, sanno che ci spaccheremo le ossa pur di evitare che si facciano male.

Trieste, e con lei il FVG, ha dato vita alla prima squadra di cheerleading in Italia. Com'è il movimento in Italia e nella penisola?

In Regione abbiamo tre squadre competitive di stanza a Trieste, Monfalcone e Cervignano. Il movimento attrae sempre più atleti, anche se non gioca a suo favore l'esistenza di due federazioni distinte, ciascuna con il suo campionato nazionale.



Mi risulta che sei anche molto bravo nella breakdance. Elementi in comune con il cheerleading?

Nel 2018 mi sono piazzato quinto e nel 2019 settimo ai campionati europei di break-dance, che pratico in abbinata con il cheerleading. Non vedo grandi parallelismi tra le due specialità, se non che in entrambi contano forza e coordinazione.

Programmi per il futuro?

Uno solo. Allenarmi per meritarmi la maglia azzurra e partecipare ai prossimi mondiali.

Tra le tante luci del cheerleading una però si è spenta: di rientro da Orlando sei rimasto coinvolto, tuo malgrado, dal black-out totale che ha colpito Lisbona, oltre che la Spagna intera. Ci vuoi raccontare la tua personale odissea?

Dopo esserci allenati nella mattinata del 28, arrivati in aeroporto a Lisbona è saltata la corrente verso mezzogiorno. Disorganizzazione e improvvisazione totale. Abbiamo dormito in aeroporto per terra e solo nel tardo pomeriggio del giorno dopo l'Ambasciata italiana è intervenuta in nostro soccorso facendoci dormire in hotel per poi ripartire il pomeriggio del 30 aprile con un volo (in ritardo) ad hoc. Un'esperienza da dimenticare il più in fretta possibile.

A proposito, immagino che tu non viva di cheerleading...

Già (sorride). Faccio il termoidraulico e mi considero fortunato ad avere un titolare molto comprensivo che viene incontro alle mie esigenze di gare e di allenamenti.

Un sogno nel cassetto?

Non ho molte pretese. Avere un giorno una famiglia e vivere tranquillo senza particolari patemi.

**HAI GIÀ SCELTO IL MEZZO GIUSTO
PER IL TUO MAGAZZINO.**

**Ora pensa a come
tenere pulito
il tuo spazio
di lavoro.**



**SCOPRI LE PROMOZIONI SUI MEZZI PER LA PULIZIA: AFFIDATI A UN FORNITORE UNICO
COME CARRSERVICE**

- Un solo fornitore, meno trattative, efficienza su misura • Risparmi sui costi
- Ottimizzi tempi, risorse e risultati

**Richiedi ora il sopralluogo gratuito e scopri come un mezzo di pulizia può
davvero fare la differenza nella tua azienda.**

● **Acquisto** ● **Noleggio** ● **Leasing operativo**

carrservice.it | info@carrservice.it | 0432 84220





SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare



DESIGN veronicaduriavig.it

Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**